TORINO
Anno 74 Num. 120
Ogni numero 10 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte Cinematografica - [illegible] timenti - Opinioni: L. 50 per linea compresa. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla C. P. L., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Se[illegible] manali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

Il fronte franco-belga è crollato

Brusselle Lovanio e Malines occupate

Le divisioni corazzate tedesche inseguono il nemico puntando, attraverso gli squarci delle linee alleate, su Lilla, S. Quintino e Reims verso il cuore della Francia - Un drammatico appello di Gamelin alle truppe

I comunicati tedeschi

Migliaia e migliaia di prigionieri tra cui due generali - Enorme bottino - L'offensiva prosegue travolgente

BERLINO, 17 maggio.

Dal Gran Quartier Generale del Führer il Comando Supremo annuncia:

« Nella battaglia tra Anversa e Namur le posizioni del Dyle a Sud di Wavre sono state conquistate e sorpassate e il fronte nord-orientale della fortezza di Namur è stato preso. A Sud di Maubeuge fino a Carignan, a sud-ovest di Sedan, la linea Maginot è stata sfondata per una larghezza di 100 chilometri. Reparti di carri armati francesi lanciatisi ad occidente di Dinant contro i carri armati tedeschi sono stati battuti. Reparti dell'esercito e dell'aviazione inseguono dappertutto il nemico che si ritira verso Occidente.

« Nei combattimenti a sud-est di Sedan il comandante di un reggimento di fanteria motorizzata, tenente colonnello Balck, con il suo personale, coraggioso intervento, è riuscito ad ottenere particolari successi con le sue truppe. Sinora in questa parte del fronte sono stati fatti 12 mila prigionieri di cui due generali, e sono stati catturati numerosi cannoni. Sull'ala meridionale forti reparti tedeschi hanno potuto respingere contrattacchi nemici ed hanno guadagnato ulteriormente terreno. Sul fronte della Sarre l'attività di ricognizione sulla linea Maginot va continuando ».

« Come già fu notificato ieri, batterie di artiglieria francesi hanno bombardato senza alcuna ragione la città indifesa di Rastadt. Artiglierie pesanti tedesche hanno, per rappresaglia, aperto il fuoco sulla città di Hagenau.

« In Olanda è in corso la conquista delle isole nella provincia della Zelandia da parte tedesca. L'isola di Tholen ha già capitolato ieri.

« Bersaglio dell'aviazione sono stati pure, nella giornata di ieri, i collegamenti delle retrovie del nemico sia in Francia che nel Belgio. Molti tronchi ferroviari e strade sono stati colpiti e danneggiati. Sono stati distrutti treni che trasportavano truppe e sono stati dispersi assembramenti di truppe e colonne in marcia.

« Nell'attacco contro forze navali nemiche e navi-trasporto, sono stati colpiti, davanti alle coste belghe e olandesi, un incrociatore nemico, una cannoniera ed una nave trasporto è stata così gravemente colpita che si è arenata. Sono stati pure danneggiati due incrociatori francesi. Nella parte centrale del Mar del Nord un sottomarino in immersione è stato colpito da una bomba: la sua distruzione appare certa.

« Nella giornata di ieri il nemico ha perduto in tutto 89 apparecchi, di cui 30 in combattimento aereo, 3 con le artiglierie antiaeree e il resto sui campi di aviazione. Quindici apparecchi germanici non sono tornati alle basi ».

Successivamente, il Comando Supremo diramava questo comunicato supplitivo:

« Le forze aeree tedesche hanno ottenuto fin dalle prime ore del mattino di oggi una serie di considerevoli successi. Sul fronte belga una pattuglia di sei caccia a Messerschmitt » ha abbattuto nel giro di un'ora tredici apparecchi da combattimento britannici del tipo « Blenheim », senza subire alcuna perdita. Nel porto di Dunkerque un incrociatore-posamine è stato colpito direttamente da due bombe di grosso calibro ed è affondato nel giro di pochi minuti. Inoltre un incrociatore e un vapore mercantile che si trovavano davanti a Dunkerque sono stati gravemente danneggiati da bombe lanciate da nostri aeroplani ».

Le truppe del Reich a Brusselle e Lovanio

BERLINO, 17 maggio.

Un comunicato straordinario tedesco dice:

« La città di Lovanio è caduta questa sera nelle mani dei tedeschi in seguito ad un vittorioso attacco.

« Dopo la caduta di Lovanio, le truppe tedesche hanno incominciato a entrare a Brusselle.

« Le truppe tedesche hanno inoltre raggiunto il fronte settentrionale delle fortificazioni di Anversa e sono entrate nelle fortificazioni.

« Dopo lo sfondamento della linea del Dyle, anche Malines è stata occupata dalle truppe tedesche ».

Il Governo belga trasferito a Ostenda

Ostenda, 17 maggio.

L'Agenzia « Havas » informa che il Governo del Belgio si è trasferito da Brusselle ad Ostenda.

Tutti i giornali di Brusselle, ad eccezione del « Soir », hanno cessato le pubblicazioni. Molti Ambasciatori e ministri plenipotenziari hanno abbandonato anch'essi la capitale. Invece il Nunzio Apostolico, gli Ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti e l'Incaricato d'affari di Spagna sono rimasti a Brusselle.

La situazione

Gli ultimi bollettini germanici sui risultati delle operazioni del giorno 16 ci rivelano che la cosi tattica iniziatasi il giorno 13 si è risolta. Grande è la duplice vittoria germanica. Lo sfondamento a sud della Sambra, con direttrice Dinant-Maubeuge collegandosi con l'altro avvenuto nella regione di Sedan, e cioè il completo forzamento della linea fortificata eretta dai francesi dietro la Mosa, ha determinato la caduta della resistenza francese. Hanno agito in questo settore le forze tedesche venute attraverso il Lussemburgo che il 15 corrente noi denominavamo terzo o quarto gruppo, puntando verso le direttrici indicate. I contrattacchi dei carristi francesi ad occidente di Dinant sono stati respinti e le armate francesi sono in piena ritirata verso occidente.

E' probabile che, al momento in cui scriviamo, le colonne motorizzate germaniche siano già a Saint Quintin, punto di partenza decisivo per il proseguimento delle operazioni in quanto apre la valle dell'Oise e permette di afferrare i passaggi sulla Somme, ostacolo di rilevante valore tattico. « Il punto debole della Francia — ha scritto Clausewitz — è fra Parigi e Brusselle ». St. Quintin è appunto a mezza strada fra Parigi e Brusselle.

L'ala sinistra di questo gruppo di armate sfondanti avanzerà a sua volta probabilmente su Reims e su Châlons, fronteggiando le forze francesi richiamate in gran fretta dallo schieramento di Lione.

Il secondo successo si è verificato contemporaneamente a nord della Sambre e cioè nel Belgio. L'ala meridionale della difesa anglo-franco-belga, che si estendeva da Anversa a Namur, è stata travolta. In conseguenza, non solo la capitale belga è caduta in mano dei tedeschi, ma la situazione delle suddette forze anglo-franco-belghe, separate dal resto dell'esercito francese, è strategicamente assai grave: si profila la possibilità della loro cattura o del loro annientamento a cui mirava, come già dicemmo, la manovra tedesca a cavallo della Sambre. E' difficile infatti che tali forze possano ancora ritirarsi su Lilla; d'altronde, sia i belgi che gli inglesi tenderanno invece a ritirarsi alla costa una già il governo belga si è rifugiato fino dal giorno 16.

Da Sedan fino al mare del Nord la Francia è dunque virtualmente aperta all'invasione che vi si precipiterà come un torrente. Le armate francesi accorrenti a difesa della capitale, cercheranno di salvarla e di salvarsi ma la sorpresa strategica unita alla sorpresa tattica è talmente grande che si può prevedere che questi sforzi saranno successivamente annientati.

La Francia, che con gallica leggerezza si è gettata in questa guerra, al seguito degli inglesi, con il convincimento che tutto fosse come l'altra volta, comincia forse solo ora a comprendere che tutta la situazione politica e quella militare, è differente dall'altra volta. I frenetici provvedimenti di stato d'assedio adottati dalle autorità parigine dimostrano come l'ombra della sconfitta faccia loro perdere la testa e questo è tanto più spiegabile in quanto la nazione è stata ingannata costantemente da false notizie le quali, come è naturale, provocano il più amaro risveglio.

Che i francesi siano stati mantenuti in condizioni di ciecofrenesia lo vuole anche le riviste francesi che pure oggi giungono. In cui articoli su articoli si affannano a dimostrare che i tedeschi sono demoralizzati, che non hanno carburante, non hanno viveri, non hanno ferro e, in fine, che non vedon l'ora di liberarsi del regime hitleriano, con l'aiuto delle armate francesi.

La guerra è un'attività grandiosa e complessa per la quale è indispensabile sopra ogni altra cosa ottenere la compattezza morale di tutto il popolo. La guerra è solcata e dominata in ogni sua parte da forze morali e le prime fra queste sono la giustizia e la verità; ma i regimi delle plutocrazie, i quali vivono ingannando il popolo, spingendolo al macello, non gli per scopi nazionali ma per difendere i miliardi delle banche, non possono sperare che nella menzogna e nell'inganno. La lezze della sconfitta però illumina sinistramente la realtà delle cose ed apre gli occhi al popolo. Perciò, per la Francia, il quarantesimo dei giorni certamente non lieti.

Victor

Il proclama di Gamelin

La parola d'ordine: vincere o morire

Parigi, 17 maggio.

Il generale Gamelin, Capo di Stato Maggiore, capo della Difesa Nazionale e comandante in capo delle forze terrestri, ha diramato stasera il seguente ordine del giorno:

« *Le sorti della Patria come quelle dei nostri alleati ed il destino del mondo dipendono dalla battaglia in corso. Soldati inglesi, belgi, palacchi e volontari stranieri che combattono al nostro fianco e l'aviazione britannica sono impegnati a fondo con le nostre forze. Tutte queste truppe, se sarà il caso, preferiranno morire sul posto, piuttosto che abbandonare il suolo nazionale. Come sempre nella nostra storia, anche oggi, la parola d'ordine è: vincere o morire. Bisognerà vincere.* — Gamelin ».

I comunicati francesi

Parigi, 17 maggio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi annuncia:

« *La battaglia è continuata ieri e durante la notte, tra la Sambre e la regione a nord di Rethel come a sud di Sedan. I combattimenti sono stati meno violenti nel Belgio. Niente da segnalare in Lorena e in Alsazia* ».

Quello della sera reca:

« *L'attacco tedesco in massa si è avuto oggi non soltanto nel Belgio, ma anche nelle regioni di Avesnes e di Verviers. Il nemico ha impegnato in questi punti del fronte le sue divisioni di carri pesanti. La battaglia ha assunto il carattere di vera mischia. Più ad est il nemico ha attaccato senza successo nella regione di Sedan e di Montmédy, in cooperazione con la nostra, l'aviazione britannica ha proseguito la sua azione energica ed efficace contro le truppe terrestri, e i nodi stradali e ferroviari. Per assicurando la copertura delle nostre truppe l'aviazione da caccia ha impegnato molteplici combattimenti aerei. Numerosi aeroplani nemici sono stati abbattuti. Nelle attuali circostanze è impossibile indicare il numero esatto degli apparecchi nemici abbattuti* ».

I comunicati belgi

Parigi, 17 maggio.

Ecco il comunicato diramato oggi a mezzogiorno dal Gran Quartier Generale belga:

« *In relazione con le operazioni impegnate dalle forze alleate e in cooperazione stretta con le forze belghe, queste si sono portate sulle nuove posizioni con calma e buon ordine. Malgrado i numerosi e duri combattimenti sostenuti da numerose unità dall'inizio delle ostilità, il nostro esercito rimane intatto e conserva un morale elevato* ».

Il comunicato serale dell'Alto Comando belga dice:

« *Le nostre truppe hanno compiuto metodicamente i movimenti previsti dal piano delle operazioni. Nel pomeriggio di ieri un reggimento di Cacciatori partecipante alla difesa del Canale Alberto si è distinto particolarmente, respingendo con forti perdite le unità tedesche che tentavano di varcare il Canale stesso con passerelle* ».

Un comunicato inglese

Londra, 17 maggio.

Questa sera alle 22 il Ministero dell'Aria ha comunicato:

« *Ieri notte aeroplani da bombardamento della R. A. F. hanno nuovamente attaccato obbiettivi militari nella Germania occidentale. Loro principale obbiettivo era di ostacolare le linee di comunicazione per mezzo delle quali il nemico trasporta rifornimenti e rinforzi sul fronte occidentale. Molti obbiettivi sono stati colpiti direttamente in queste operazioni nelle quali nessuno dei nostri apparecchi è andato perduto.*

« *Simultaneamente una formazione di bombardieri di medio calibro ha effettuato un attacco contro trasporti nemici e sopra depositi di petrolio nei boschi che circondano Sedan. Altri apparecchi sono stati portati su rifornimenti di truppe nemiche [illegible] e su colonne di [illegible] avanti. Quale risultato di queste azioni sono scoppiati [illegible] incendi.*

« *Durante la giornata di ieri le truppe nemiche avanzanti nella valle della Meuse sono state violentemente e con successo attaccate. Ponti di [illegible] sono stati distrutti, altre strade sono rimaste bloccate e truppe in movimento bombardate e mitragliate. Il nemico è stato in tutti i modi ostacolato ed impedito di avanzare e [illegible] punti principali, e diverse [illegible] hanno subito perdite gravi* ».

I francesi ripiegano verso la Marna

La terrificante azione degli aeroplani "Stukas„ sul nemico in rotta - I francesi di fronte al problema di coprire Parigi e Calais con una nuova linea di resistenza

Berlino, 17 maggio.

Lo sforzo tedesco diretto ad ampliare la breccia aperta nel prolungamento settentrionale della Maginot è riuscito in pieno. Il nome di Sedan, nel cui pressi è stato effettuato il primo sfondamento tre giorni fa, è terribilmente infausto per i francesi: il bollettino diramato oggi dal Gran Quartier Generale del Führer annuncia che la rottura si estende ora su un fronte di ben cento chilometri, da Maubeuge al villaggio di Carignan, 17 chilometri a nord di Montmédy. Il tentativo francese di passare alla controffensiva, annientato ieri in massa dall'aviazione tedesca il grande attacco dei carri armati pesanti, si è risolto in un disastro per la maggior parte delle unità francesi dislocate in questo settore, le quali non hanno più avuto il tempo di rettificare la linea del fronte e sono state sorprese dalla successiva manovra d'avvolgimento dei tedeschi: 12 mila uomini, tra cui due generali, sono stati fatti prigionieri.

Scene di terrore

I francesi sono in ritirata su tutto il settore della Francia del Nord, dalle Ardenne e più in su fino a Maubeuge. Dove si arresterà questa loro ritirata? Non sulla linea Aire-Aisne, che è troppo sotto alla zona dove si è operata la rottura. Un minimo di cento chilometri di profondità è necessario in questi casi; e allora è la linea della Marna che dovrebbe entrare in considerazione. La Marna vuol dire l'abbandono di Reims.

La presente è la fase terrificante in cui l'esercito è costretto in pieno. Gli attacchi si susseguono a colonna sulle colonne, sui carreggi avviati dall'interno. Bombardamenti e mitragliamenti senza requie, un carosello infernale come quello di cui abbiamo visto gli spaventosi effetti otto mesi fa sulla strada di Kutno, la tragica strada della perdita delle divisioni polacche.

Uomini e animali impazziscono sotto l'irrompere di quella galoppata apocalittica che percorre il cielo, impazzisconn soltanto a udire l'ululato lacerante dei motori nella picchiata e nella salita verso l'alto dopo lo sganciamento delle bombe. Le strade si astruiscono per l'annientamento subitaneo di una colonna mitragliata a volo radente. Bisogna rifare via libera, ribaltare nei fossi le barricate dei carri accatastati l'uno sull'altro, tirare da parte sul ciglio della strada i brandelli dei cavalli che fanno poltiglia attorno alle ruote e impediscono l'avanzata.

Ma l'ossessione riprende: lo stormo degli « Stukas » ripesca e disperde come passeri nel campo gli uomini che si affannano sulla strada. Il regolamento militare non conta più, bisogna abbandonare le impedimenta, i carreggi e i cannoni. Il ripiegamento diventa fuga disperata, senza più alcun ordine nè disciplina... E allora anche la Marna può diventare una parola del tutto vana.

E' un racconto di maniera quello che stiamo scrivendo, ben lo sappiamo, perchè l'accesso al fronte è per ora vietato ai giornalisti tedeschi e stranieri, e parte quei duecento elementi militarizzati della cosiddetta Propaganda Kompagnie. Ma sono impressioni istintivamente aderenti alla realtà, perchè anche i francesi sono uomini come i polacchi e i loro nervi non possono resistere più che abbiano resistito quelli dei polacchi all'azione degli « Stukas » tedeschi.

Spadroneggiano nel cielo da Montmédy a Maubeuge, da Maubeuge a Namur i bombardieri germanici. A tutte le attività riservate ai reparti di assalto e di rottura danno la loro formidabile collaborazione, persino nella cattura dei nemici. Il fatto è di ieri: nella zona di Sedan uno « Stukas » appartenente a uno stormo che aveva operato con successo su un concentramento nemico è caduto a volo radente sui francesi inebetiti che cercavano ricostruire le loro file e dopo alcune raffiche di mitragliatrice li ha inondati di fucilate in cui si dava ordine perentorio di avviare le colonne verso le linee tedesche, ordine che veniva senz'altro eseguito. Un intero battaglione francese veniva così fatto prigioniero da un bombardiere germanico.

L'entrata a Brusselle

Sinora le truppe tedesche sono entrate a Brusselle. Già nelle prime ore del pomeriggio una loro colonna motorizzata aveva sfilato attraverso Lovanio convergendo verso la capitale belga che il Governo di re Leopoldo aveva abbandonato, diretto prima a Gand e successivamente a Ostenda. Questa fulminea mossa in esecuzione dell'investimento di Brusselle è stata la conseguenza immediata del forzamento della cosiddetta « Linea Dyle », a sud di Wavre, e dell'occupazione dei due forti di Namur, i possenti pilastri di sostegno della linea che si estende lungo il grande arco belga della Mosa; e, per forza di cose, la fine della resistenza del Belgio.

Anche se da parte inglese si farà di tutto per indurre gli alleati francesi a sbarrare ai tedeschi l'accesso alla costa, ad Ostenda, a Nieuport, e a prestare una forte per costituire una linea sulla Schelda o sull'Yser almeno, non rimane altro a Gamelin che ordinare alle sue truppe l'immediata evacuazione del territorio del Belgio, il ripiegamento su Lilla, forse più in là, a seconda della linea su cui si potranno arrestare le divisioni ributtate dal fronte di Montmédy e di Maubeuge.

Lo spettro dell'invasione deve essere spaventoso per il popolo di Francia. Ma non è più il momento pei francesi di abbandonarsi a rievocazioni sentimentalistiche. Sacrificare terreni, paesi e città, Tourcoing, Roubaix, Lilla, Valenciennes, chissà forse anche Arras e Douai, sacrificare regioni e dipartimenti interi, come l'Artois, la Picardia, chissà forse anche la Somme, l'Aisne, pur di sfuggire una buona volta all'accerchiamento della pressione nemica e riuscire a ricostituire una linea arretrata ma solida, molto arretrata possibilmente, nella speranza che la dispersione delle sue forze obblighi l'avversario ad allentare la sua terribile stretta.

Ma l'azione contro il settore a nord della Maginot pur continuando come ora si vede la parte principale del piano tedesco (e in questa rientra anche l'espugnazione della linea Dyle e del sistema difensivo di Namur che si può considerare come il prolungamento nord orientale della Maginot stessa) questa azione non è tutto.

Verso l'Inghilterra

Il Comando tedesco tiene saldamente nelle sue mani anche le operazioni volte ad assicurarsi il possesso di tutto il litorale del Mare del Nord.

Anche in questo settore l'offensiva tedesca si esercita con una decisione e una energia tali da travolgere tutti i piani dell'avversario. L'aviazione è continuamente all'attacco. Paracadutisti fioriscano su tutti i punti della costa a dispetto delle crimine reazioni di quegli reggimenti elementi militari, le truppe motorizzate già stanno calando dall'Olanda; navi e sottomarini si infittano lungo la costa. Navi inglesi sono colpite dal cielo e dal mare: navi da guerra e navi da trasporto, non si sa se in arrivo o in partenza. Il bollettino tedesco non lo dice, ma si può ragionevolmente supporre che le truppe inglesi già stiano abbandonando il Belgio per tentare a caro loro l'estrema difesa dell'Inghilterra. Il compito insidiare che occupa la bocca della Schelda, ultima cannaforte che avrebbe dovuto servire agli inglesi per fermare gli attacchi aerei contro l'Inghilterra, è in procinto di cadere tutto in mano dei tedeschi. Gli olandesi hanno ormai rinunziato ad ogni resistenza anche in questo settore. Anche il breve segmento di costa belga, da Nieuport ad Anversa, sta ormai per cadere e agli inglesi che ci si attardassero non rimarrà che buttarsi in mare alla disperata.

La fase attuale è tutta dominata dai tedeschi. Persino all'estremo Nord, a Narvik, i tedeschi stanno ormai riprendendo il sopravvento contro le preponderanti forze nauliche.

Guido Tonella

Le immense conseguenze dello sfondamento di Sedan

Berlino, 17 maggio.

A mezzanotte, il corrispondente dell'*United Press* ha diramato per conto dell'agenzia americana una nota informativa relativa alle conseguenze che può avere la nuova breccia aperta nello schieramento francese di cui dava notizia il bollettino ufficiale di mezzogiorno.

Dopo aver accennato che poche ore dopo tale sfondamento un fatto simile accadeva sulla linea belga della Dyle che portava con sè la caduta di Lovanio, di Malines e di Brusselle, il corrispondente rileva dai circoli autorizzati che lo hanno informato che in Germania non si prevede una resistenza disperata dei franco-inglesi sulla Schelda per impedire che le forze germaniche raggiungano la costa della Manica di fronte all'Inghilterra. Si aggiunge che lo sfondamento di ieri risulterà catastrofico per gli alleati. L'esercito francese per la prima volta dovrà contemplare la immediata protezione di Parigi.

Gli ambienti militari germanici arrivano a prevedere che le prossime quarantotto ore saranno decisive agli effetti stessi, con tutta probabilità, dell'esito della guerra. Gli stessi ambienti fanno rilevare che l'esercito francese si è battuto valorosamente; esso ha lanciato fortissimi contrattacchi con unità motorizzate e corazzate, con interi reggimenti di carri armati. Tutti però si sono infranti di fronte alla massiccia avanzata germanica.

Le capitali di Francia e d'Inghilterra di fronte alla "situazione estremamente grave„

Churchill si precipita a Parigi e conferisce con Reynaud, Daladier e Gamelin - Calcoli sulle forze in campo e sulla potenza della spinta tedesca - Il Comandante francese sarà cambiato?

Londra, 17 maggio.

Churchill è andato a Parigi. Ha conferito con Reynaud, Daladier, Gamelin. La stampa britannica descrive l'effetto di questa visita in Francia del Primo Ministro come « incoraggiante ». La stessa stampa non dice tuttavia se l'incoraggiamento riguardi gli ambienti politici o le centinaia di migliaia di giovani francesi che stanno combattendo al di qua della Mosa, di fronte ad una delle più gigantesche e inedite macchine di guerra che mai un popolo in lotta contro altri, abbia scagliate dalle sue frontiere.

Esempi senza valore

Nell'opinione inglese i movimenti politici non vengono considerati molto importanti in questo momento: i comunicati alleati sono laconici e reticenti, quelli germanici più dettagliati; i primi non smentiscono, almeno nelle linee generali, i secondi. Milioni di sguardi si sono appuntati oggi sulle carte geografiche, cercando di intuire quello che avviene intorno a Sedan, a Mezieres, nella regione a nord di Rethel, dove il Reich nazionalsocialista preme con cinquanta Divisioni, forse circa mezzo milione di uomini, contro il suolo francese. I giornali di domani mattina ammettono: « La situazione è estremamente grave ».

Gli inglesi non sono un popolo che si sconforti facilmente: fin dall'infanzia, a ciascuno di essi è stato insegnato che la miglior qualità che uomo possa avere, specialmente nei momenti gravi e supremi, è quella del controllo di sè, popolo di sportivi e di scommettitori in tutte le classi, non solo in quelle superiori, dimostrano una serenità della quale va reso atto anche nella circostanza presente. Certo si è che poche volte, come oggi, vi è stato bisogno di serenità. Ma i volti di tutte queste migliaia di persone che si incontrano qui a Londra, anche se calmi non fingono; non nascondono una serietà ed una preoccupazione; non dissimulano che essi « sanno ». Sanno che la maggiore difesa dell'Inghilterra, delle sue ricchezze, del suo benessere, del suo Impero, della sua stessa mentalità, è l'esercito francese. E sanno anche che l'esercito francese è duramente impegnato, decisivamente minacciato. Sanno che, nelle formidabili difese francesi, l'ancor più formidabile pressione tedesca ha aperto un varco. Tutte le speranze inglesi si basano sul fatto che ancora questo varco si chiama « sacca », e cioè esso non è ancora una rottura, ma una « interdizione »; che entro la sacca marciano finora — almeno a quello che si crede di sapere — unità corazzate dipendenti dai rifornimenti di artiglieria e di fanteria, soprattutto dipendenti dalla benzina. Un esercito che abbia forzato il nemico a lasciarlo entrare dentro una « sacca » diviene un esercito che deve combattere su tre fronti invece che su uno solo. Questo, dicono agli inglesi, le loro speranze: citano esempi del passato, prossimo o remoto; di sacche che sono costate care all'esercito in offensiva.

E rievocano anche esempi di momenti in cui l'Inghilterra si trovò ad affrontare altre circostanze gravi. Ma quei momenti sono del passato. Ed allora l'Inghilterra era più giovane.

Quando i cannoni si muovono

E' difficile fare confronti con il passato: paragonare la Mosa alla Marna, Sedan a Verdun; è difficile ritrovare esempi che consentano di prevedere l'esito di questa avanzata germanica, vera muraglia di acciaio, compattamente salda in una fede, animata da un disprezzo della vita che sembrava sconosciuto al nostro secolo. Nella battaglia della Mosa sembra si siano concentrate forze che nel passato avrebbero combattuto non una, ma molte battaglie. Contro le difese classiche basate sulla fortificazione permanente, sulla fortificazione campale e sulla concentrazione delle artiglierie, si muove una ondata immensa di urto e di fuoco, quale fino a poco tempo fa sarebbe stato unicamente da attribuire alla fantasia di un romanziere avveniristà. I carri armati, il nuovo tipo, hanno introdotto nella guerra di movimento un carattere che prima si verificava soltanto in quella posizionale e nella guerra navale. Ci sono ormai non solo delle mitragliatrici, ma dei cannoni che — contrariamente alle regole classiche — hanno il massimo dell'efficacia quando si muovono, il minimo quando si fermano. In più hanno la possibilità di sottrarsi con la velocità ai tiri avversari di controbatteria. Ad essi va aggiunta l'aviazione: è vero che l'approssimazione del tiro rimane superiore a quella del bombardamento; ma che cosa può importare questo, per un esercito che non fa questione di numero? Che moltiplica le proprie unità per i coefficienti di approssimazione, spingendosi ad ogni costo verso risultati previsti di efficacia, i quali, nel fatto, devono presentarsi come uragani di fuoco e di metallo? I tempi ne vengono bruciati rapidamente; anche le questioni della benzina e dell'appoggio da terra sono superate con la massa e con la rapidità di avanzata. In mezzo alla massa viaggiano depositi vaganti di carburante e di lubrificante. Alcuni, certamente, ne saranno distrutti: ma — ripetiamo — non si fa questione di numero.

In Inghilterra la stampa e i portavoce ufficiali insistono ancora oggi sul punto che la Germania sta facendo una guerra di distruzione all'oltranza delle linee difensive. Si dice che se essa non le distruggerà, finirà con il trovarsi paurosamente in crisi a una volta. Ma nessuno smentisce che l'opera di distruzione stia procedendo; nessuno, finora, asserisce che il piano tedesco non sia stato calcolato, preveduto; nessuno dice che militarmente l'Esercito tedesco non sa quello che vuole.

Speranze nel futuro

Tutte le notizie e le previsioni che i giornali pubblicano per accompagnare quelle gravi circa la battaglia e per dare ai propri lettori qualche speranza, concernono il futuro: blocco economico, esaurimento in materie prime, disorganizzazione dei servizi in Germania dopo un eventuale insuccesso tattico; ma le notizie gravi restano nel presente. Esse subordinano anche le speranze. Qualche inglese del popolo, nel leggere che se la Germania perderà la battaglia della Mosa, sarà finita, ci osservava: « E' una ragione di più per la Germania per moltiplicare le proprie forze ». L'uomo del popolo che ci faceva questa ovvia considerazione, ha avuto stamani la conferma nei fatti ammessi dai comunicati ufficiali: la concentrazione degli sforzi germanici non ne ha esclusa l'estensione: la guerra aperta si è fatta anche più aperta. La giornata si chiude con un complesso di incognite storiche, che sono più che mai delle incognite, più che mai in forse.

Leo Rea

I Governi alleati pensano a trasferirsi?

Parigi, 17 maggio.

Si apprende negli ambienti politici parigini bene informati che il Capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri francese ha interpellato confidenzialmente diverso rappresentanze diplomatiche straniere, per sapere se « in un caso ipotetico » esse sarebbero disposte a seguire provvisoriamente il Governo francese verso un altro luogo della Francia o fuori della Francia. Questa richiesta confidenziale ha causato un vivo rumore negli ambienti politici ed ha dato origine a molte voci. Si parla già del fatto che, nel caso di « avvenimenti inattesi », il Governo francese e quello inglese si trasferirebbero provvisoriamente nel Canadà per continuare la guerra

La paura della V colonna

La Guardia civica francese in via di costituzione

Parigi, 17 maggio.

Annunciata da alcuni giorni, la creazione di una Guardia civica francese come corpo ausiliario incaricato di assecondare la gendarmeria e la polizia nel paese è cosa fatta. Fra poche ore il Ministro della Guerra firmerà il decreto che dà nascita a questa organizzazione, il cui nome sarà « Corpo ausiliario di sicurezza nazionale ».

Lo suo missione non consisterà soltanto nel sorvegliare la caduta di paracadutisti nemici e nei rifiuti all'impotenza: essa sarà molto più estesa. Il nuovo Corpo costituirà una organizzazione paramilitare stabilita in conformità con le Convenzioni dell'Aja. Esso giurerà ad assicurare non soltanto la sorveglianza delle campagne, ma anche in caso di bisogno quella delle officine, delle strade, delle linee ferroviarie, dei ponti e delle fortificazioni militari. Esso costituirà nelle località dove non esiste la difesa passiva un Corpo speciale incaricato di portare soccorso ai feriti e di mantenere l'ordine e di salvaguardare i beni degli abitanti sinistrati. Quanto al problema dell'arruolamento degli uomini esso è stato risolto in pochi giorni facendo appello agli ex-combattenti.

In seguito alla incorporazione della regione parigina nella zona delle Armate, nessuno potrà più uscire da Parigi senza un salvacondotto e i cittadini dovranno sottoporsi a controlli ancora più severi dei presistenti riguardo alla circolazione ed alle comunicazioni.

A tarda ora è stata decisa la mobilitazione del corpo dei Giovani Esploratori i quali dovranno collaborare all'opera di difesa civile.

Nuove retate di stranieri attese in Inghilterra

Londra, 17 maggio.

I tremila tedeschi e austriaci di sesso maschile arrestati ieri da reparti speciali della polizia, sono stati oggi inviati in campi di concentramento in varie parti del paese. Gli arrestati, dai centri militari, dove hanno trascorso la notte, su autocarri scortati da forti contingenti di polizia armata, sono stati accompagnati ai treni che li hanno trasportati nei campi loro assegnati. Le ricerche nelle abitazioni degli internati avrebbero portato alla scoperta di documenti, immediatamente consegnati al Ministero degli Interni. Sono allo studio del Ministero degli Interni, di Scotland Yard e dell'Intelligence Service, piani per altre retate di stranieri.

Il *Daily Mail*, nell'editoriale, approva le misure del governo, ma vorrebbe che, oltre agli stranieri nemici di sesso maschile, che erano in precedenza soggetti a certe restrizioni, fossero arrestate anche le donne.

L'ex-Kaiser si stabilirà in Prussia Orientale

Berlino, 17 maggio.

Si apprende nei circoli della ex-Corte Imperiale che l'ex Kaiser tornerà in Germania e si stabilirà nella Prussia Orientale impegnandosi a vivere come un privato cittadino.

Consiglio privato a Buckingam Palace

Londra, 17 maggio.

Il Re ha tenuto stamani un Consiglio privato a Buckingam Palace. Erano presenti Chamberlain, Attlee, Lord Lucan e Hudson.

A Mosca si prevede uno sbarco aereo in Inghilterra

Mosca, 17 maggio.

Il critico militare della *Pravda*, in un articolo sulla situazione militare, mette in rilievo i folgoranti progressi germanici e scrive che, dopo lo sfondamento del fronte alleato avvenuto in due punti, non è da escludere la possibilità di un imminente sbarco di forze aerotrasportate in Inghilterra. Dopo aver detto come tutto lascia ritenere che la Gran Bretagna sia impreparata ad una lotta sul territorio metropolitano, il critico militare della *Pravda* osserva che il successo germanico avrebbe certamente conseguenze incalcolabili e che, d'altra parte, i dirigenti britannici, solo adesso, si sono resi conto della minaccia che incombe sul loro paese.

L'organo delle forze armate *Krasnaja Zvezda* scrive che uno degli elementi di inferiorità degli anglo-francesi è costituito dal fatto che lo sviluppo dell'aviazione francese è rimasto a mezza strada. Il lento affluire delle forniture americane non poteva controbilanciare la superiorità qualitativa e quantitativa delle forze aeree tedesche.

Grosso piroscafo belga bombardato e affondato

Londra, 17 maggio.

La nave *Ville de Bruges* di 13800 tonnellate è stata bombardata e affondata presso Anversa. Si contano quattro vittime. Gli altri uomini dell'equipaggio e i passeggeri sono giunti a Londra oggi con un'altra nave.

La *Ville de Bruges*, già *President Harding* di acquisto americano, giace presentemente sulla riva della Schelda a circa 12 miglia a valle di Anversa. La nave aveva lasciato quel porto martedì alle ore 4 del mattino recando a bordo 50 famiglie, in maggioranza britanniche, che dovevano fare ritorno in Inghilterra. Un passeggero canadese ha dichiarato che poco dopo le ore 6 un aeroplano tedesco ha sorvolato la nave mitragliandola dall'altezza di 200 metri, ma nessuna persona fu colpita. Un'ora più tardi sono apparsi tre aeroplani da bombardamento, uno dei quali ha lanciato una bomba sul piroscafo colpendolo a poppa. Tre membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi e un quarto è deceduto all'ospedale per le ferite riportate. Nessun passeggero, fra i 64 che erano a bordo, è rimasto ferito. Essi sono stati tutti raccolti e condotti in Inghilterra.

La lotta a Narvik

Tentativo inglese di sbarco respinto dai tedeschi

Berlino, 17 maggio.

Il Gran Quartier Generale comunica:

« Davanti a Narvik una nave da battaglia e un incrociatore leggero sono stati colpiti da bombe tedesche ed è stata incendiata una nave cisterna di 15 mila tonnellate. Un apparecchio da caccia nemico è stato abbattuto in combattimento aereo. I cacciatori di alpini tedeschi in questa zona hanno potuto catturare aberati dal contrattacco nemico mediante l'impiego dell'aviazione germanica contro convogli e assembramenti nemici. Rinforzi sono giunti a quei reparti ».

Una successiva informazione da fonte autorizzata ha annunciato stasera:

« Gli inglesi hanno cercato ieri di sbarcare direttamente presso Narvik. In numerosi battelli da pesca, le truppe nemiche hanno tentato col favore della nebbia di sorprendere gli alpini tedeschi, ma il tentativo è stato respinto con gravi perdite ».

Incursioni aeree inglesi sulle basi norvegesi

Londra, 17 maggio.

Sissera l'Ammiragliato comunica:

« L'aviazione navale ha attaccato i depositi nemici di carburante a Bergen, nel corso della giornata di ieri. La distruzione delle cisterne di carburante a idrogenazione, parte delle quali erano state danneggiate in precedenti attacchi, è stata completata. Due cisterne di carburante sono saltate in aria a Standshuven. Altre due sono state incendiate a Knarvik. Tutti i nostri apparecchi hanno fatto ritorno alle basi ».

Indietreggiamento degli alleati

Londra, 17 maggio.

La radio di Stoccolma ha annunziato a mezzogiorno che le truppe anglo-francesi - norvegesi hanno dovuto indietreggiare in certe zone montagnose a nord di Narvik. *(Stefani)*

I sogni di Halifax

Spera di conseguare Narvik ai norvegesi e di sfruttarla in società

Londra, 17 maggio.

Lord Halifax, inaugurando la raccolta dei fondi di soccorso della City di Londra per la Norvegia, ha detto che il Governo britannico ha dato al Governo norvegese formale assicurazione che, ad onta della estensione della guerra in occidente, la Gran Bretagna continuerà a fare pressione per conquistare Narvik in modo che quella posizione diventi una base d'azione per il Governo norvegese. Quando questo scopo sarà stato conseguito, i due Governi si consulteranno per decidere come sfruttare la situazione a beneficio reciproco. *(Stefani)*

Il Ministro Ciano parlerà a Cremona domenica

Cremona, 17 maggio.

La Mostra del Premio Cremona, della quale ieri ha avuto luogo la Veraice, sarà inaugurata domenica mattina alle ore 10 dal Ministro degli Esteri Eccellenza Galeazzo Ciano che nella stessa mattinata inaugurerà anche la nuova sede del quotidiano locale *Il Regime fascista*. Il rappresentante del Governo, che arriverà a Cremona con treno speciale poco prima delle 10, riceverà sul piazzale della stazione il primo saluto della città fascistissima degli squadristi, dei Fasci femminili, e da rappresentanze dei Dopolavoro e delle masse rurali di tutta la provincia. Lungo la via Palestro saranno schierati gli organizzati della GIL e ai lati dell'ingresso del Palazzo Affaitati, ove è ordinata la Mostra, si allineeranno gli iscritti al GUF. Dopo l'inaugurazione della Mostra e la visita alle sale nelle quali sono esposte le opere ammesse al concorso, l'Eccellenza Ciano si recherà al Palazzo della Rivoluzione per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti e per assistere poi ad un concerto vocale e strumentale eseguito dagli appartenenti al Sindacato orchestrali. Nel pomeriggio poi, alle ore 15, il Ministro degli Esteri assisterà ad un'adunata di fascisti appartenenti alle formazioni nere, ai quali parleranno tanto il Ministro Ciano quanto il Ministro di Stato Farinacci.

La Mostra del Premio Cremona sarà aperta al pubblico nel pomeriggio di domenica stessa ed ai visitatori sarà distribuita un'apposita scheda con la quale potranno esprimere il loro giudizio sulle opere esposte per partecipare al referendum di cui la Giuria terrà conto nell'assegnazione dei premi che sarà fatta verso la metà di giugno.

Viva attesa a Milano

Milano, 17 maggio.

Il Ministro degli esteri conte Galeazzo Ciano, durante la breve ma ormai attesissima visita che egli farà a Milano fascista domenica prossima, si soffermerà nello storico « Covo » di via Paolo da Cannobio e nella prima sede del *Popolo d'Italia* riceverà l'entusiastico saluto dei sansepolcristi e degli squadristi. Poi l'eroico volontario della Disperata si recherà nella nuova sede della federazione fascista, dove visiterà la « Sala 23 Marzo » che ospitò la prima adunata del Fascio di Combattimento. In piazza del Duomo, alle ore 18, diversi labari delle formazioni femminili della G.I.L., riceveranno il primo inaugurale dal Ministro degli esteri il quale assisterà pure ad una grandiosa adunata di popolo.

Lo zucchero e il caffè

Per il giugno varranno rispettivamente le cedole n. 1 e n. 9 della nuova Carta annonaria - La vecchia carta che reca ancora la cedola n. 6, dovrà essere conservata

Roma, 17 maggio.

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che l'acquisto dello zucchero e del caffè nel prossimo mese di giugno venga effettuato mediante la nuova carta annonaria, testè distribuita alla popolazione.

I consumatori potranno prenotarsi per l'acquisto dal 20 al 25 maggio, con le stesse modalità che furono seguite per la prenotazione dei mesi scorsi; coloro che non si saranno prenotati entro il 25 maggio, perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di giugno.

La cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola n. 1.

Il prelievo della razione di zucchero (500 grammi) si dovrà fare per metà (250) dal 1° al 16 giugno, con rilievo da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelevamento contrassegnati con il numero 1 e valevoli, rispettivamente, dal 1° all'8 e dal 9 al 16 giugno; e per l'altra metà (250 grammi) dal 17 al 30 giugno con rilievo da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni contrassegnati con il n. 1.

Tuttavia, come nei mesi scorsi, è consentito di prelevare l'intera razione dal 17 al 30 giugno. In tal caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati con il n. 1.

La cedola valevole per la prenotazione del caffè è la cedola n. 9.

All'atto della vendita della razione (50 grammi di caffè tostato) l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelevamento.

Si avverte infine che la carta annonaria finora usata, la quale porta ancora la cedola n. 6 e i corrispondenti buoni di prelevamento, dovrà essere conservata dai consumatori per essere utilizzata secondo le istruzioni che il Ministro si riserva di emanare.

Il XVIII Annuale della Milizia Ferroviaria

Un ordine del giorno del generale Raffaldi

Roma, 17 maggio.

Nella ricorrenza del 18° annuale della Milizia Ferroviaria il luogotenente generale Raffaldi, comandante della valorosa specialità, ha diramato il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, Sottufficiali, Caporali Neri: Ricorre oggi il 18° annuale di fondazione della Milizia Ferroviaria e possiamo con tranquilla fierezza guardare il cammino compiuto. Secondo il preciso dettame fascista, questo nostro passato, però, non deve interessarci che per misurare il nostro passo verso il nuovo cammino, da compiere con ritmo sempre maggiore. Conosciamo la disciplina dei tempi duri, e per essa niuna cosa può lasciarci incerti o dubbiosi anzi, a maggiori sagrezze, migliore entusiasmo; a maggiori sacrifici, più intenso slancio.

« Lavoratori e soldati, nello stesso tempo, tutte le nostre energie devono essere volte al potenziamento delle opere di pace, accogliendo in piena letizia, al momento opportuno, l'appello di guerra, sicuri della vittoria, sotto la guida del Duce nostro: per il Re Imperatore e per la Patria grande.

« Rievocando riverenti i nostri caduti in servizio e per la Rivoluzione, vediamo di essere ognora degni di essi nel monito odierno, che ci viene dal Duce: « Lavorare e prepararsi alle armi ».

« A noi! ».

Il Luogotenente Raffaldi ha inoltre inviato i seguenti telegrammi:

« Al Duce Fondatore dell'Impero. - Ricorrendo oggi il 18° annuale della fondazione della Milizia Ferroviaria, ufficiali e Camicie Nere, dai loro posti di lavoro e di vigilanza, riaffermano la dedizione purissima, garantendo operosità intensa e accurata preparazione militare, pronti ognora a un Vostro cenno, per qualsiasi compito ».

« Eccellenza Starace, Capo di S. M. della Milizia. - Celebrando il 18° annuale di fondazione della Milizia Ferroviaria, Ufficiali e Camicie Nere tutti, fieri di un passato fecondo di attività e di disciplina, garantiscono oggi più che mai dedizione incondizionata per ogni prova, per ogni evento ».

I Corsi allievi ufficiali per l'Aeronautica presso la Milizia Universitaria

Roma, 17 maggio.

E' in via di elaborazione un provvedimento per l'istituzione di un corso allievi ufficiali di complemento per la Regia Aeronautica presso la Milizia Universitaria, con svolgimento analogo a quelli per il Regio Esercito. I corsi si inizieranno quanto prima: i giovani saranno incorporati nella M. U. come allievi ufficiali nel penultimo anno accademico. Oltre a seguire i normali corsi teorico-pratici, gli aspiranti piloti conseguirebbero il brevetto di primo grado presso le scuole della R.U.N.A.

Dopo avere sostenuto l'esame di laurea, gli allievi ufficiali, all'inizio dell'anno solare successivo, verrebbero regolarmente arruolati dalla R. A. per compiere il servizio di allievi con il grado iniziale di primi aviori, e frequenterebbero i prescritti corsi per conseguire il brevetto di pilota di aeroplano e di pilota militare.

Tenuto conto dell'istruzione iniziale di pilotaggio ricevuta presso le scuole della R.U.N.A., il periodo da trascorrere presso le scuole militari sarà conveniantemente ridotto, in modo che gli universitari potranno conseguire la nomina a sottotenenti con anticipo rispetto agli allievi reclutati attraverso i bandi normali. Tale anticipo si prevede sia di tre mesi; dello stesso periodo di tempo risulterà ridotta la ferma che in totale comporterà quindici mesi di servizio, anzichè diciotto.

Con modalità analoghe, cessata l'istruzione di pilotaggio, avrebbero luogo i corsi per allievi ufficiali di complemento del corpo della R. A.: corpo del genio, corpo di commissariato, corpo sanitario.

Il Principe di Piemonte tiene rapporto al Comando dei Granatieri di Sardegna

Roma, 17 maggio.

L'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha tenuto rapporto, al Quirinale, al nuovo Comando nazionale del reggimento Granatieri di Sardegna (Associazione Nazionale Granatieri). Il vice comandante, maggiore Hemmeier, ha riferito sull'intensa attività organizzativa svolta dal Reggimento, segnalando soprattutto la collaborazione del Comando dei Reggimenti in armi per l'inquadramento dei granatieri congedati. Ha poi parlato della preparazione della prossima adunata nazionale che sarà tenuta a Genova ai primi di giugno e che si annunzia imponente.

Il comandante Principe di Piemonte, dopo aver preso atto con compiacimento del lavoro compiuto, ha rivolto un fiero saluto ai granatieri, esprimendo la certezza che, in ogni momento, essi saranno degni della loro secolare tradizione di gloria. Ha concluso ordinando il saluto al Re e Imperatore e al Duce. Successivamente il Principe di Piemonte è intervenuto, al circolo ufficiali delle Forze Armate, ad un rancio cameratesco insieme ai componenti il Comando. *(Stefani)*.

Il busto a Diego Angeli inaugurato a Palazzo Primoli

Roma, 17 maggio.

Nel Palazzo Primoli, in una delle sale del Museo Napoleonico, è stato inaugurato nel pomeriggio di oggi un busto di Diego Angeli, opera dello scultore Trigali. Erano presenti il presidente della Reale Accademia d'Italia Federzoni, la figlia dello scrittore signora Sibilla Bartolini-Angeli, il vice-Governatore di Roma Manno, il gr. uff. Ceccarelli e numerose altre personalità della cultura e dell'arte.

Dopo che il vice Governatore Manno ha ricordato l'attività svolta dallo scrittore come ordinatore e primo sovrintendente del Museo Napoleonico il prof. Trompeo ha illustrato, in un eloquente discorso, l'opera poetica, letteraria e artistica di Diego Angeli. Il prof. Trompeo è stato vivamente applaudito.

La Principessa di Piemonte visita i restauri del « Tabularium »

Roma, 17 maggio.

L'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, in forma privatissima, si è recata a visitare le importanti opere di restauro e di sistemazione del *Tabularium* e le nuove grandi gallerie sotterranee che congiungono i vari Palazzi Capitolini. Erano a ricevere la Principessa il Governatore di Roma, il vice-Governatore, il segretario generale, il capo di gabinetto e il capo del cerimoniale.

L'augusta visitatrice si è trattenuta ad ammirare il complesso dei grandiosi lavori che hanno riportato all'antica, imponente grandezza, l'insigne monumento capitolino. Con particolare attenzione ha osservato l'antico basamento del Tempio di Veiove e la grande statua del dio. E' discesa poi nella galleria centrale adorna di statue antiche, e si è quindi recata nell'atrio del Palazzo dei Conservatori.

La Principessa, dopo essersi vivamente congratulata con il Governatore, ha lasciato il Campidoglio.

Un milione di titoli andati in prescrizione

Roma, 17 maggio.

Una interessante causa in materia di depositi bancari è stata discussa oggi alla nostra Corte di Cassazione.

Ricorrente era l'ex-deputato Arturo Verdirame avverso una sentenza della Corte d'Appello di Catania che aveva respinto una sua domanda diretta ad ottenere dalla Banca Commerciale Italiana la restituzione di un pacchetto di titoli industriali di sua proprietà del valore di oltre un milione, che egli aveva depositato a custodia presso la sede di Catania della Banca. Il Verdirame affermava che la Banca aveva curato di accreditargli i dividendi su detti titoli fino al 1920, mentre nessuna comunicazione gli aveva fatto in tempo successivo. Aggiungeva che egli si era accorto della cosa solo nel 1936 assumendo che, per alcuni anni, dal 1921 in poi, egli era stato in clinica all'estero perchè affetto da disturbi psichici e non aveva potuto occuparsi dei suoi affari.

Il Tribunale di Agrigento aveva respinto la domanda ritenendo che fosse decorso, per prescrizione, il termine per proporla. Ad identica conclusione perveniva la Corte di Catania. Di qui il ricorso. Il Procuratore Generale ha concluso per il rigetto del ricorso del Verdirame e si ritiene che, decidendo in conformità, la Corte abbia confermato la sentenza della Corte d'Appello di Catania.

Carabiniere schiacciato contro un muro da un'auto

Roma, 17 maggio.

Una piccola auto, guidata da tale Ettore Tommasi, di 34 anni, marciando a velocità esagerata nei pressi di Porta Pia sbandava andando a finire come un bolide sul marciapiede all'angolo di via Montebello schiacciando il carabiniere Giovanni Marchesi contro il muro. Due donne erano anch'esse travolte dall'auto mentre un chiosco di giornali si abbatteva sotto il colpo formidabile dell'auto. Il Marchesi, prontamente raccolto in misere condizioni, era trasportato al Policlinico dove, poco dopo, in seguito alla frattura del cranio ed a numerose ferite, decedeva senza neppure avere ripreso la conoscenza. Le due donne hanno riportato solo lievi ferite, mentre l'investitore, che ha riportato delle contusioni, è stato arrestato.

Annega in un pozzo

Alessandria, 17 maggio.

Mentre attingeva acqua al pozzo di casa, il contadino Giacomo Macagno di 34 anni nativo di Gavi, vi è precipitato dentro annegando. La macabra scoperta è stata fatta dai familiari.

Schiacciato da una littorina

Trento, 17 maggio.

Il cantoniere Paolo Zeni si trovava stamane in mezzo a un binario morto sulla linea Ala-Serravalle intento a sorvegliare un merci che transitava sul lato opposto. Ad un tratto sopraggiunse una littorina e lo Zeni nel tentativo di porsi in salvo, veniva urtato dal convoglio e sbattuto contro il merci che lo schiacciava orribilmente.

Ucciso da un albero

Trento, 17 maggio.

Nel bosco di Maranza il boscaiolo Luigi Andreazza è stato colpito da un grosso albero caduto di schianto. L'Andreazza ha riportato la frattura della spina dorsale ed è deceduto subito dopo.

Motociclista ucciso in uno scontro con un'auto

Bolzano, 17 maggio.

Il giovane motociclista Ernesto Tschucentaler di anni 19, in seguito a un violento scontro con un'automobile è rimasto ucciso sul colpo.

IL MALTEMPO

Neve sull'Appennino ligure

Genova, 17 maggio.

La temperatura primaverile che ci aveva deliziato sino a ieri è stata improvvisamente turbata da un'abbondante nevicata, nelle prime ore di stamani, sui monti dell'Appennino Ligure. Specialmente nelle vallate della Fontanabuona, dell'Aveto e sui monti di Torriglia e di Busalla la neve è caduta in maggior copia. In città la temperatura è scesa sei gradi sopra zero mentre la temperatura il giorno prima era di 22°.

Maltempo nel Novarese

Novara, 17 maggio.

Durante tutta la giornata d'oggi ha imperversato sulla nostra regione il maltempo. Si sono susseguiti vari temporali con caduta di grandine. In talune località il termometro è disceso a zero.

Cade la neve!

Tortona, 17 maggio.

In località Caldirola e nell'alta valle del Curone, sono caduti 25 centimetri di neve.

FALLIMENTI

TORINO, 17. — **S.I.I.a.** (Specialità igieniche farmaceutiche alimentari) soc. in nome collettivo e soci Costa Dino e Renato, via S. Chiara 17 Bi; sentenza 15 maggio 1940-XVIII accerta l'adempimento degli obblighi del concordato omologato con sentenza 3 aprile 1940, al 25 % con i benefici. — **Soc. An. F.l.m.a.** (costruzioni e amministrazioni corso Vittorio Emanuele 6; sentenza 16 maggio 1940-XVIII cessazione delle operazioni per riparto definitivo di 11,631 %.

L'ansia di Parigi

Parigi, 17 maggio.

L'esercito francese si è dato nelle ultime ventiquattro ore ad arginare lo straripamento delle forze tedesche al di qua della Mosa. Ma nel corso della giornata odierna i tedeschi hanno sferrato un nuovo attacco nella regione, e non si sa ancora quale ne sia il risultato. La sacca formatasi nel fronte, in conseguenza della rottura delle difese lungo il fiume *(dodici parole censurate)* da Namur a Sedan *(altre parole censurate)* a settentrione, è delimitata dalla Sambre in territorio belga a mezzogiorno da una linea che approssimativamente si estende da Sedan a un punto a nord di Rethel. Ora il comando tedesco, a quanto pare, cerca di sfondare in direzione sud, partendo dalla zona di Sedan, nell'intenzione evidente di prendere alle spalle le fortificazioni Maginot. E' come se trovando la porta troppo stretta tentasse di abbattere uno degli stipiti che gli impedisce la spalla sinistra. Per tale ragioni, su questo punto cardinale del fronte sono concentrati effettivi francesi imponenti.

I critici militari riconoscono oggi che se il nemico è riuscito a produrre la larga breccia, deve questo successo alla sorpresa.

« Il torrente delle unità germaniche e l'immenso materiale delle divisioni motorizzate e corazzate — scrive l'*Oeuvre*, — ha varcato le Ardenne con tutti i considerevoli carriaggi di rifornimento e si è portato a ovest della Mosa con una rapidità sconcertante ». « Le colonne blindate, — commenta il gen. Duval, — si dirigono verso obbiettivi lontani e vi si avviano a grande velocità. Non sappiamo esattamente fin dove siano arrivate, sappiamo soltanto che sono arrivate assai meno lungi di quanto le conduca l'immaginazione degli specialisti di brutte notizie ».

Prima che cominciasse il nuovo attacco germanico segnalato stasera, tanto i francesi che i tedeschi hanno proceduto a un rapido raggruppamento delle loro rispettive forze. Si deve a ciò se la fine della giornata di ieri e l'inizio di quella di oggi sono stati caratterizzati da una relativa calma. Un giornale assicura che nelle ultime quarantotto ore il fronte non si è modificato. Tuttavia la regione militare di Parigi e cioè la capitale, il dipartimento della Senna e quelli di Senna e Oise, e Senna e Marna sono stati inclusi nella zona di guerra: questo significa per ora che gli spostamenti liberi fra la capitale e quella parte del Paese che non è zona di guerra, sono interdetti. E' proibito pure di uscire dalla capitale da certe porte, onde evitare gl'ingorghi nelle strade che sono utilizzate per il passaggio dei profughi provenienti dalle zone di battaglia e dal Belgio. Le strade di Parigi sono piene oggi di automobili con la targa belga cariche di gente e di masserizie. La autorità militare esercita un rigoroso controllo su questa ondata di ospiti nuovi, temendo che tra loro si trovino dei non desiderati elementi.

Durante la giornata di ieri, come le agenzie hanno informato questa mattina, erano a Parigi il Primo Ministro britannico Winston Churchill e numerosi esperti del suo Governo ed essi hanno tenuto un'importante conferenza col Presidente del Consiglio francese Reynaud, il Ministro della difesa nazionale Daladier e il gen. Gamelin comandante supremo. Nulla è trapelato sulle discussioni svoltesi nella riunione, ma si comunica che stamane Daladier ha visto nuovamente Gamelin *(44 parole censurate)*.

L'*Intransigeant* tuttavia stasera nell'esortare il pubblico a non credere alle voci incontrollate, osserva che se una mezza si è formata nel fronte difensivo, la si tamponerà come nell'altra guerra e che se gli uomini si dimostrassero incapaci, li si sostituirà. Anche in fatto di uomini, come in fatto di brecce della linea difensiva, scrive il giornale, occorre tamponare in tempo.

Il Presidente del Consiglio francese ha conferito oggi nuovamente coll'Ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt e con quello di Spagna Lequerica.

Giorgio Sansa

Fatali ricorsi storici

I nomi di Waterloo e Sedan remoti e nuovi segnacoli di vittoria

Berlino, 17 maggio.

Presso Wavre, dove secondo quanto annuncia l'odierno bollettino tedesco le truppe germaniche hanno sfondato la posizione della Dyle, si trova quel villaggio di Waterloo su cui si decise il 18 giugno 1815 il destino di Napoleone Bonaparte. Le truppe francesi comandate dal generale Grouchy vi furono travolte da 100 mila prussiani comandati dal generale Blucher.

Il bollettino tedesco annuncia pure lo sfondamento della Maginot presso Sedan. Qui fu decisa la sorte di Napoleone III nel 1870 quando, fra il 1° e il 2 settembre, l'Imperatore dei francesi venne fatto prigioniero con 60.000 soldati, mentre altri 17.000 francesi erano uccisi sul campo di battaglia. *(Radio Berlino)*.

L'Italia di fronte agli eventi

Ardentissime manifestazioni del Senato al Duce

Il coraggioso discorso di Thaon di Revel

Le eccezionali esigenze della difesa e il disavanzo previsto - Circolazione proporzionata al cresciuto reddito nazionale - Necessità di aumentare considerevolmente le entrate - "Se l'ora storica dovesse scoccare anche per l'Italia,, il Paese si sentirà pronto

Roma, 17 maggio.

Questa mattina il Senato del Regno ha chiuso la serie delle assemblee plenarie indette per la discussione e l'approvazione degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri.

La seduta odierna, all'ordine del giorno della quale erano la continuazione della discussione del bilancio del Ministero delle Finanze e la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri, si è svolta, con particolare solennità.

Le acclamazioni al Duce

Pochi istanti prima che l'assemblea iniziasse i lavori è entrato nell'aula il Duce, accolto da una manifestazione di devozione e di affetto imponentissima da parte dei componenti il Governo, dei Senatori che gremivano completamente la sala, e del pubblico che infittiva le vaste tribune, mentre l'invocazione appassionata *Duce! Duce!* sovrastava il clamore delle ovazioni e degli applausi.

Al fervore insistente e sempre più alto delle acclamazioni, il Duce, sorridendo, ha risposto elevando più e più volte il braccio nel saluto romano.

E quando, subito dopo, il PRESIDENTE ha ordinato il saluto al Duce, un possente «A noi!» ha risposto da parte dei Senatori e del pubblico e la manifestazione al Fondatore dell'Impero si è rinnovata ancora più entusiastica.

THAON DI REVEL, Ministro delle Finanze, salutato da applausi, iniziò rilevando che le vicende internazionali hanno modificato profondamente la situazione, ed è sorta una urgente necessità: quella di assicurare per ogni evento la difesa della Patria.

La finanza deve vigilare affinchè venga stimolato il rendimento dei tributi, siano ricercate nuove fonti di proventi, ma al tempo stesso siano frenati, fin dove è possibile, i pesi erariali. Tuttavia la forza delle cose supera la volontà degli uomini. Ed ecco che il ritmo delle entrate non riesce a seguire quello ascendente degli oneri, e i conti dello Stato debbono inesorabilmente chiudersi con un deficit.

La politica del Regime tende ad integrare la difesa militare mediante l'efficienza dei più essenziali settori economici, facendo convergere ogni iniziativa verso la realizzazione di quella autarchia che, scaturita dalla geniale concezione del Duce, si è, alla prova dei fatti, dimostrata sicuro fattore di potenza e garanzia di vittoria.

L'oratore mette in evidenza, da una parte, l'oculatezza con la quale sono state previste le cifre delle entrate negli ultimi esercizi, per cui le entrate accertate hanno superato di milioni 17.302 le previsioni iniziali; e dall'altro, la costante sopravvenienza di eventi non prevedibili al momento della compilazione del bilancio, talchè la spesa prevista è venuta a trovarsi sempre in difetto rispetto a quella apparsa alla chiusura di ciascun esercizio.

I termini del bilancio

L'esercizio 1939-40 prevedeva, infatti, entrate per milioni 24.561, e spese per milioni 29.310, con un disavanzo di milioni 4.755.

La situazione provvisoria, invece, presenta, per la parte normale: entrate effettive per milioni 29.740, e spese effettive per milioni 35.975, quindi un disavanzo del bilancio ordinario per milioni 6.235.

Tenendo, per altro, conto degli oneri eccezionali, le spese ammonteranno in effetti intorno a milioni 50.140, e il disavanzo complessivo a circa 26 miliardi.

I provvedimenti di emergenza bellica ottive adottati non pesano sono servire nè di esempio nè di monito per la nostra finanza, dato che la situazione in cui si trovano i belligeranti è sostanzialmente diversa dalla nostra. Per contro l'Italia si è fatta ricca di esperienza nel realizzare il duro sforzo economico finanziario occorsole per provvedere i mezzi necessari al soddisfacimento dei bisogni derivanti dalla creazione dell'Impero e dagli apprestamenti bellici del Paese.

L'andamento delle spese ha portato, per l'esercizio 1940-41, ad una previsione di milioni 30.896, mentre le entrate sono presunte in milioni 29.003, con una eccedenza passiva quindi di milioni 1.893. In un periodo straordinariamente dinamico della vita economica della Nazione, la finanza fascista è tuttavia riuscita a mantenere pressochè costante, in complesso, la pressione tributaria.

Il bilancio imperiale ha determinato più vasto onere alle quali vanno progressivamente adeguandosi le entrate: e difatti la finanza potenzia ogni settore dell'economia, collabora alla manovra dei prezzi e dei salari, contando sul patriottismo, mai smentito, del contribuente italiano.

E' da porre in risalto come agli oneri cresciuti si sia fatto fronte aumentando del 10% per cento il gettito dei tributi, e del solo 20 per cento quello delle imposte di consumo, ottenendo così di non riversare eccessivamente sui consumi, e cioè in definitiva sulle classi più bisognose, il carico degli oneri stessi.

Per sostenere lo sforzo finanziario di questi ultimi anni si è fra l'altro ricorso: all'emissione di Buoni del Tesoro ordinari per milioni 16.334; di Buoni del Tesoro novennali 4 per cento 1945, per milioni 2.000; di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1949, per milioni 28.000 nominali, dei quali 16.000 offerti dalla pubblica sottoscrizione e 12.000 costituenti una parziale trasformazione del credito di conto corrente intrattenuto dal Tesoro con la Cassa Depositi e Prestiti.

Aggiungendo a tali mezzi finanziari l'importo dei conti correnti fruttiferi con vurii istituti, si raggiunge l'imponente complesso di milioni 45.902, rappresentante la risposta volontaria del risparmio nazionale all'appello dello Stato.

Altri 21.595 milioni si sono ottenuti con ulteriori idonei mezzi, quali l'ammontare dei versamenti effettuati dai sottoscrittori al Prestito 5 per cento, per riconversione del Redimibile 3,50 per cento; il controvalore di titoli esteri e italiani emessi all'estero acquistati e realizzati, eccetera.

La circolazione

La circolazione che, al 20 gennaio scorso, ammontava a milioni 23.310, al 20 marzo successivo si era ridotta a milioni 22.600.

L'attuale importo di essa non è tale da creare preoccupazioni, poichè, rispetto a quello del 1935, rappresenta una espansione del 38 per cento, inferiore cioè all'accrescimento del reddito nazionale, passato dagli 80 miliardi del 1935 ai 115 miliardi circa attuali.

Della percentuale appare ancor meno considerevole se si tengano presenti la variazione di valore derivante dall'allineamento della lira disposto nel 1936, e l'aumento della popolazione con l'avvento dell'Impero. La finanza fascista in sei anni ha potuto provvedere alla copertura di oltre 74 miliardi di spese straordinarie; e si è sempre riusciti, con mezzi diversi, a muovere con elasticità il conto delle anticipazioni, riducendolo ultimamente a cifra che, spacie nelle attuali contingenze, non può considerarsi eccessiva.

E' pacifico che l'imposta complementare progressiva sui redditi non dà oggi quel gettito che è lecito attendersi. La finanza ha però in proposito, con procedimenti non sempre ortodossi (quale l'accertamento in base ai elementi espressivi del tenore di vita) ridotto quanto poteva per trarre il massimo rendimento dalla complementare, e confida che, con l'attuazione dell'anagrafe tributaria, tale imposta finirà col conseguire il posto e la funzione che le competono nel sistema tributario italiano.

Il sopraggiunto conflitto ha aperto una nuova èra per la finanza, e ad essa va attribuita l'istituzione dell'imposta sugli utili di congiuntura approvata all'ultimo Consiglio dei Ministri. Questa imposta serve di remora a chi, con l'esercizio di attività industriale e commerciale, facesse conto di trarre beneficio della presente congiuntura; ma serve anche di monito a tutti i contribuenti appartenenti ad altri settori economici che nutrissero eguale speranza (*appl.*).

Qualunque speculazione sia nel campo dei titoli a reddito variabile come in quello della proprietà fondiaria, nel caso che si determinassero sopravalutazioni tali da indicare sfiducia nella moneta e desiderio di sottrarsi agli oneri della presente situazione, non sfuggirebbe sicuramente ad una nuova e particolare tassazione, giacchè l'etica fascista esige che il carico degli oneri della situazione stessa sia equamente distribuito tra le varie categorie.

E' infatti necessità inderogabile che alla fine di questa storica congiuntura, per cui oggi e forse ancora più domani saranno richiesti al popolo italiano non lievi sacrifici, nessun contribuente resti sottratto, alla resa dei conti, al riparto della spesa (*appl.*).

Nessuna evasione, nemmeno quella con apparenza legale, sarà consentita; su ciò è bene ammonire quanti intendono sottrarsi ai doveri di contribuente e di cittadino con affrettati investimenti, che, implicando sfiducia nella lira, finiscono col costituire l'unico incentivo effettivo alla inflazione (*appl.*).

Dopo avere accennato che ai nuovi servizi finanziari l'Amministrazione è stata, per quanto possibile, attrezzata con l'ordinamento previsto dalla legge 25 gennaio 1940, n. 4, l'oratore afferma che solo il sacrificio di tutte le personale finanziario ha potuto assicurare fino ad oggi il regolare funzionamento degli uffici, e portanto crede doveroso rivolgere a capi e dipendenti il suo particolare omaggio. Infatti la loro opera implica non soltanto lavoro assillante, rinuncia al riposo e grave responsabilità, ma sovente anche l'esercizio di funzioni ingrate che non riservano altra soddisfazione non quella di avere servito fedelmente lo Stato.

La politica economica

In materia di istituzioni di nuovi tributi, non si è mancato di potenziare quelli esistenti; basti ricordare i provvedimenti concernenti la conservazione utile del catasto terreni, la revisione generale degli estimi terrieri e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano.

Infine, una apposita legge in via di promulgazione, si è provveduto a reprimere gli abusi delle tassazioni extra-legali, e con disposizioni già approvate dal Consiglio dei Ministri, a limitare le aliquote massime dell'imposizione diretta.

Circa la politica economica rileva che la finanza fascista non ha solo il compito di prelevare tributi per sopperire alle spese della Nazione, ma anche quello di penetrare nel vivo dell'attività economica nazionale, potenziandola direttamente ed indirettamente, e costituendo così ordinari e potenti organismi economici capaci di assumere quei vasti compiti che la economia liberale vorrebbe affidati alla sola iniziativa privata.

Di qui la varia partecipazione dello Stato a rilevanti complessi quali l'*I.R.I.*, l'*A.G.I.P.*, l'*A.O.I.*, l'*A.M.M.I.*, l'*A.L.I.*, la *L.A.T.I.*, la *Alfa Littorio*, *eccetera*.

L'*I.R.I.*, sorto nel 1934 con la funzione ospitaliera di procedere al salvataggio e risanamento di un cospicuo gruppo aziendale, si è dimostrato un prezioso strumento di collaborazione e di coordinazione nella difficile manovra finanziaria intesa a contenere la circolazione e ad evitare la normale espansione del credito con i conseguenti movimenti speculativi al rialzo su mercati, titoli e beni fondiari.

Il Governo ha da tempo dovuto esaminare alcune difficili situazioni finanziarie, di taluni grandi capoluoghi di provincia: di qui una legge del 1938 relativamente al Comune di Napoli, e un'altra del 1939 concernente il comune di Palermo. Con provvedimenti collaterali si è inteso di favorire in dette città il formarsi di nuove attività economico-industriali, ed è da sperare che questi grandi centri meridionali, con detta provvidenze, riescano a bastare a se stessi.

L'oratore, dopo avere accennato all'Istituto nazionale Gestione Imposte di Consumo, e alla sua opera calmieratrice, conclude affermando che le attuali vicende politiche presentano aspetti impensati e straordinariamente interessanti in tutti i campi, ma soprattutto in quello finanziario. Invero Nazioni opulenti sono costrette ad impegnare, a cagione della guerra, tutto il proprio patrimonio, accumulato in anni di pace e di benessere; altre, pure ricchissime, ad adottare provvedimenti per rendere sterile l'oro, affinchè siano evitate le fatali conseguenze di una rovinosa inflazione di credito; e non è da escludere che gli Stati Uniti d'America, i quali hanno concentrato poco per volta tutto l'oro disponibile nel mondo, ricorrano a provvedimenti per impedirne la svalutazione.

Ma la finanza fascista, che ha saputo risollevare a nuova vita, a nuova gloria l'Italia, non ha nulla da temere, perchè, come ha detto il Duce, «la ricchezza di una Nazione è data dal numero e dalla qualità delle monete personali che formano, specie nei padiglioni italiano, l'ossatura della grande esposizione e, diciamolo pure, il suo più intenso interesse. Vi sono i concordi, è vero, quello per effrenchi e assorbenti ispirati ai temi del «Duce ed il Popolo», dello «Squadrismo», della «Marcia su Roma», delle «Nuove Città», dalla «Famiglia», dell'«Impero», del «Legionari» e destinati alla decorazione delle sale centrali del palazzo dell'Italia, quello per pitture illustranti gli aspetti e la vita e la storia di Venezia; quello per ritratti dipinti o scolpiti; gli altri per le statue da giardino, medaglie, incisioni. Ma in un tempo in cui i nostri artisti, dal Premi Cremona al Premi San Remo, dalle commissioni per la E. 42 a quelle per la Triennale di Milano a per la Triennale d'Oltremare, son quasi di continuo sollecitati a lavorare intorno a determinati argomenti, vien fatto di domandarsi se questi concorsi di Venezia non finiscano a limitare alquanto le possibilità di libere e spontanee espressioni, e contemporaneamente a privare la Biennale di quella vivacità e quasi di quelle «sorprese» che tenendo desta la curiosità del pubblico, contribuirono per molti anni al suo miglior successo.

Settantatre sono gli artisti invitati, con gruppi di opere tali da costituire altrettante vere e proprie mostre personali. Se vi si aggiungono gli altri che, Accademici d'Italia o Premi di Roma, di Venezia, di Cremona, hanno diritto, come pure i Littori, ad esporre almeno un saggio, il numero degli inviti sale a circa cento. E' noto il criterio dell'*avvicendamento* seguito da Antonio Maraini in questi inviti in modo che ad ogni biennio il panorama dell'arte italiana, in un certo senso, si rinnovi; più noto ancora è il suo principio «di precludere il meno possibile l'accesso della Biennale ai meritevoli, pur mantenendo quei criteri di severità in virtù dei quali si è creato il prestigio universale della grande istituzione veneziana». I due termini — prestigio universale e larghezza di accesso — sono conciliabili? E' supponibile che in un decennio, andando avanti con questo ritmo, circa tre o quattrocento pittori e scultori, sia pure in un clima di maturità e fecondità artistica quale è il clima italiano di oggi, sian davvero in grado di assumersi la pesante responsabilità di una mostra personale a Venezia, mostra che dal 1895 fino al 1914 rappresentò il più alto riconoscimento delle qualità di un artista e spesso il premio di un'intera vita di lavoro? Sì: se della Biennale si continua a voler fare una vasta, nobile rassegna di varie e medie forze operanti. No: certo no, se si preferisce conservarle (o restituirle) quello che appunto il Maraini giustamente chiama «prestigio universale», cioè il suo stile di assoluta aristocrazia della produzione artistica contemporanea. Per conto nostro accoglieremmo la seconda soluzione: ma poichè invece anche quest'anno l'esposizione dei Giardini — pur nella scelta oculata che ha fatto il possibile per escludere la mediocrità — ha un carattere panoramico e spesso semplicemente informativo, vediamo di indicarne sommariamente i lineamenti, come lo spazio e le ore gravi consentono.

Grosso, Ferro, Migliaro

E cominciamo con l'omaggio che la Biennale fa degnamente ad alcuni scomparsi: due piemontesi, Grosso e Ferro; un napoletano, Vincenzo Migliaro; un veneto, Francesco Sartorelli; un mantovano che va annoverato fra i pittori milanesi, Archimede Bresciani da Guxoldo; uno scultore toscano, partecipo d'elezione, Carlo De Veroli.

Dopo quanto scrivemmo proprio su queste colonne in occasione della sua mostra a *La Stampa* nel 1937, quindi per la sua morte un anno e mezzo fa, ed infine quando si aprì, recentemente, la sala a lui intitolata nella Galleria d'Arte Moderna di Torino, non riteniamo necessario insistere ancora sull'arte di Giacomo Grosso. Ci limitiamo a notare che il vigoroso pittore, tutto istinto sensualità e bravura, sostiene qui vantaggiosamente i confronti — nei limiti del suo gusto e del suo tempo — non diciamo con ogni artista presente, ma con le più imponenti «postume» allestite in questi ultimi anni a Venezia. Appassionatamente discusso e di frequente osteggiato e negato con violenza, l'autore di alcuni dei più solidi ritratti dell'ultimo Ottocento italiano ritrova in questa sala ricca di quasi trenta opere la sua esatta valutazione critica: quella di un temperamento pittorico magnificamente dotato che in non pochi momenti di felice intensità espressiva riuscì a fare del suo stesso pericoloso dogma verista un vibrante strumento di poesia.

Perchè suo allievo all'Albertina di Torino e come lui figlio al naturalismo del soggetto, Cesare Ferro — per chi lo studi attraverso questa Mostra — appare del tutto diverso dal Grosso. Artista scrupoloso, studiosissimo, raramente soddisfatto di sè ma conscio delle sue vaste possibilità espressive, il pittore torinese prematuramente scomparso nei anni or sono non potè mai ammettere che un quadro si limitasse ad un semplice godimento visivo, colore per il colore, forma per la forma. L'intera sua opera rispecchia un intento di narrazione ampia e nobile, la volontà di determinare un carattere, un tipo umano, un momento psicologico. Questo forse spiega quel tanto di compassato, di reticente e di meno libero che talvolta si nota nella sua composizione, e nello stesso ritratto, quasi dietro il pittore vigilasse l'uomo con una troppo insistente autocritica. Quando però un volto materno si china su un infante come nel sereno quadro *L'ora del bagno*, od una madre sembra guidare il suo bimbo verso la vita come nei *Primi passi*, fra l'uomo ed il pittore si annulla ogni distacco e di colpo la tela si illumina di una luce di calda ispirazione. Se la misura delle possibilità pittoriche di Cesare Ferro è data da certi piccoli ritratti tipo quelli della *Bambina Ciburrio* e di *Kitty Mary*, il suo sforzo di adeguare nobilmente uno stile figurativo serrato e sobrio a una rappresentazione densa di commossa umanità lo si ritrova nelle scene familiari in cui gli affetti più intimi e più forti sono confessati con virile sincerità. Gli avesse il destino concesso gli anni che la sua gagliarda tempra fisica e morale prometteva, oggi egli vedrebbe con gioia aprirsi un largo campo al suo lavoro: oggi che paiono ritornati nella più sana pittura nostra un senso d'ordine e un bisogno di logica che si proporzionano alla realtà del corpo umano e ad insopprimibili sentimenti che sono e devono essere il bene comune di tutti gli uomini.

Quanto a Vincenzo Migliaro, morto ottantenne nel 1938, sarebbe troppo facile *liquidarlo* come un narratore dialettale piacevole, un aneddotista divertente o uno dei tanti napoletani che organizzarono il loro mondo rappresentativo nella scia dei successi michettiani. Pochi artisti, osserva giustamente Vincenzo Ciardo, guardarono in realtà con occhio più acuto e con altrettanta passione. Nei suoi quadri e quadretti zeppi di figure e di cose non c'è soltanto il descrittore compiacente di mille e pittoresche futilità: c'è ben spesso un pittore delizioso che con invidiabile giustezza di tocco sa isolare sui banchi dei suoi mercati all'aperto o negli angoli dei suoi fiamminggheggianti interni «nature morte» come veramente ritrovarne parecchie fra le tante che oggi ingrandite e gonfiate forman materia di lunghi commenti per gli stilisti della pittura pura. Ma forse troppo a lungo ci indugiano con questi pochi morti. Della calma malinconia che sostanziò la rappresentazione pittorica di Francesco Sartorelli (1856-1939) ci son qui troppo scarsi documenti per giustificare un ampio ricordo; di Archimede Bresciani (1881-1939) non troviamo che pitture degli ultimi anni e nessuna del periodo divisionista di cui ci parla, nella sala a lui intitolata nella Galleria d'Arte Moderna di Torino, non riteniamo necessario insistere ancora sull'opera di Carlo De Veroli (1890-1935) che prese a Venezia, come ritrattista, converrà soprattutto rammentare il rigore di sintesi nel modellare il nudo e la ferma volontà, insieme, di non privarlo della sua naturale armonia.

Opere che non si dimenticano

Ed accoci di fronte all'esercito degli artisti vivi ed operanti: come in ogni esercito, ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati. Se la massa è necessariamente grigia, i capitani subito s'impongono, determinando minacciose distanze fra i ranghi lontani e le prime file. Voi potrete girare a lungo per la Biennale, ma la sala di Felice Carena, con la sua grande *Deposizione* al centro e subito a destra la serena visione della *Predica di Gesù* sulle rive del Lago di Tiberiade, non vi uscirà più dalla memoria. E non vi uscirà per una ragione semplicissima: che il soggetto (o se preferite il «contenuto» spirituale) determina con piena coerenza il fatto pittorico. La pasta cromatica, quel voluto squallore di materia potrà esser tal'altra discutibile. Ma la intensità emotiva dell'argomento è raggiunta non con mezzi esteriori o meramente illustrativi bensì con uno stile ormai maturo, personalissimo persino nelle asprezze e nelle sgradevolezze. Larghe cadenze coloristiche, ritmi compositivi ridotti ad una nuda essenzialità determinano da anni questo stile che va facendosi sempre più austero per esprimere dalla rappresentazione quasi un senso religioso. Si capisce che per Carena questo eloquio grave e appassionato è una indeprogabile necessità dell'animo, mai un elegante gioco intellettualistico anche se talvolta possa parere una «cifra»: anche se la generosità del racconto sconfini non di rado nella «letteratura»: e tutto ciò ci sembra molto nobile, e molto utile ai fini della dignità umana. E' la stessa sensazione con la quale si esce dalla sala di Arturo Tosi, che instancabilmente inseste sui vasti schemi della sua ariosa paesistica: anziano maestro che ad ogni quadro che vada dipingendo con inalterato amore risente, e trasfonde poi nell'osservatore, la viburnata commozione degli esordi. Fedeltà a se stessi, ai propri sentimenti: gran bella qualità anche in arte.

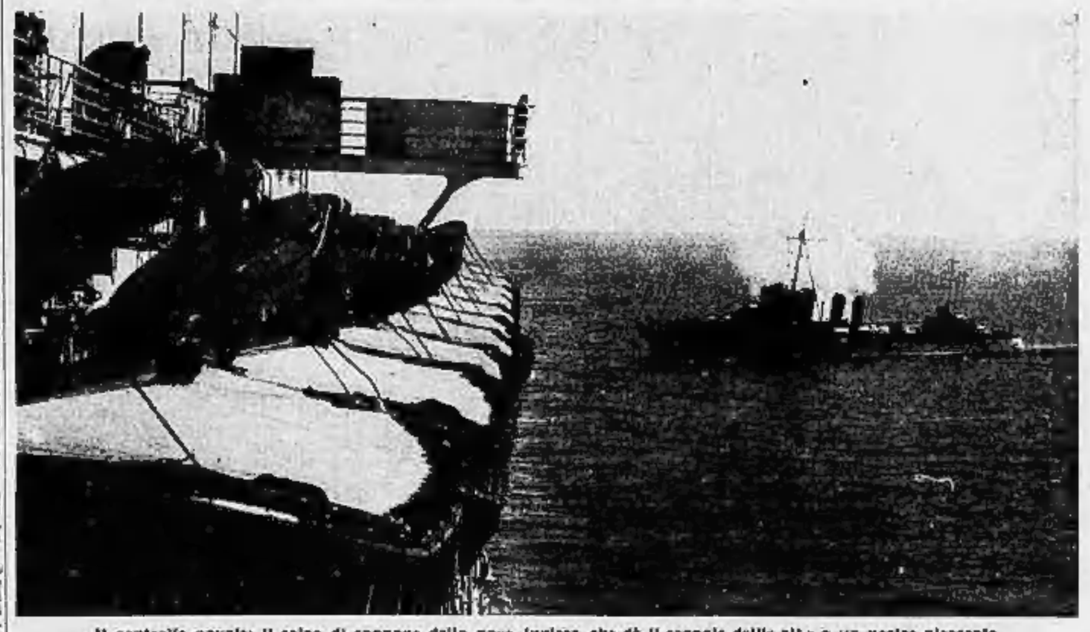
E' la fedeltà di Gino Severini, di Carlo Carrà, di Felice Casorati, qualunque sia il giudizio che il tempo possa portare intorno all'opera loro; e, con intendimenti artistici tanto diversi, di Ettore Tito, e, sia in pittura che in scultura, di Giuseppe Graziosi: artisti che qui si rivelano con complessi d'opere più o meno importanti. Che i pittori e gli scultori italiani abbiano alfine compreso la necessità morale dell'approfondimento delle loro personalità rinunziando con vantaggio ai ben noti trasformismi del recente passato, ce lo confermano del resto in questa Biennale ora Sailetti ed ora Funi, ora Esetti ed ora Pirandello, Guidetti e Casciaro, Messina e Marini.

Ricerca di dir compiutamente, con parole proprie, e non prese a prestito da altri, il molto o il poco che si ha da dire: poi — altra qualità essenziale — la chiarezza unita alla cordialità. Significative sono a questo proposito le mostre, di bello e simpatico respiro, di Ciardo e di Colao, di Finazzer e di Casarini, di Saccorotti e di Veliani Marchi, di Garzia Fitresi e di Cesare Monti, di Cortiello e di Casciaro, di Striccoli e di Peyron, di Liltoni e di Chiancona, di Amorelli e di Bertoletti, d'Emilio Sobrero, e soprattutto di Carlo Prada, così spontaneo, fresco, immediato nei suoi ben timbrati paesaggi, e del più giovane Mario Varagnolo che in certe nature morte e nel piccolo *Ritratto della figlia* stratta con rara efficacia una pennellata densa ed intensa, di un tocco preciso, persuasivo.

Valori tradizionali

Se a questa Biennale si può rimproverare una eccessiva uniformità specie in corrispondenza della «maniera chiara» che oggi domina in genere la pittura, conviene però riconoscere un certo variante equilibrio nell'adeguarsi a prezzi agli scopi [illegible] perseguiti [illegible] Di quest'assennata presentazione, Raffaele Calzini, e ne è un esempio convincente [illegible] di Carlo De Veroli (1890-1935) che prese [illegible] Oppo che, orga-

SOPRUSI CHE FINIRANNO PRESTO



Il controllo navale: il colpo di cannone della nave inglese che dà il segnale dell'«alt» a un nostro piroscafo

Il bilancio degli Esteri approvato per acclamazione

Fiere parole del Presidente dell'Assemblea plaudono all'opera del Ministro Ciano ed esprimono lo sdegno del Popolo italiano per le sopraffazioni del controllo navale

Si inizia successivamente la discussione del bilancio del Ministero degli Esteri. Non essendovi nessuno inscritto a parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione generale. ALDOVRANDI, relatore, rinuncia a parlare.

CIANO, Ministro per gli Affari Esteri, rinuncia a parlare.

Il PRESIDENTE propone che il disegno di legge venga approvato per acclamazione.

La proposta viene accolta con una fervidissima dimostrazione dai senatori, che, con le loro acclamazioni manifestano la loro fede incrollabile e la loro totalitaria adesione alla politica del Duce che ha saputo risollevare a nuova vita, a nuova gloria l'Italia.

Il discorso di Suardo

Ed agli applausi il Senato associa Galeazzo Ciano, l'intelligente e fedelissimo realizzatore della volontà del Duce. A lungo dura la manifestazione; e dai senatori e dal pubblico erompe sempre più fervido ed appassionato il sentimento di infinita riconoscenza per il Fondatore dell'Impero. Ristabilitosi il silenzio, il conte SUARDO si leva in piedi per pronunciare il discorso di chiusura. Egli dice:

«*Camerati Senatori! Mentre un nuovo e più potente fragore di armi annunzia rudemente come la guerra che travaglia l'Europa si avvii verso una fase di dure battaglie, ed i tempi si abbreviino, si è svolto il ciclo dei normali lavori della nostra Assemblea plenaria. Ad essi il Senato si è dedicato con l'appassionata diligenza che è nel suo costume, con la consapevole serenità di chi sa guardare al domani senza trepidazione, con uno stile che abbiamo il diritto di riconoscere tipicamente nostro.*

«*E' una constatazione che io faccio, camerati Senatori, non per legittimo orgoglio fascista, ma soltanto per rilevare quanto questa nostra Assemblea rispecchi fedelmente l'unanime sentimento del Popolo italiano che, figlio alla consegna, lavora in silenzio, è, vigilante, si arma.*

«*In questa grande ora della storia, esso serra i ranghi, ed affisa lo sguardo alla Maestà del Re e Imperatore, come al vessillo stesso della Patria* (applausi vivissimi; grida di: *Viva il Re!*).

«*Il Popolo Italiano si stringe intorno a Voi, Duce* (appl. vivissimi; grida di: *Duce! Duce!*) *e formano un ferreo blocco di energie e di volontà, pronto ai Vostri ordini, ovunque Voi vorrete guidarlo, perchè su che il cammino che Voi intraprenderete alla nostra testa, per la tutela dei nostri sacrosanti diritti, sia una sola mèta, la grandezza e la potenza d'Italia* (appl.).

«*Ciò Vi chiarisca, Duce, l'eloquente significato del nostro silenzio sul bilancio degli Affari Esteri, in perfetta rispondenza al rimarco del Ministro camerata Ciano* (appl.), *Vostro infaticabile e valoroso collaboratore, al quale va il nostro pieno consenso* (appl.) *pur mentre la noi è fierissimo lo sdegno per le nuove angherie che ci ricordano la coalizione di cinquantadue nemici contro la nostra sola Nazione* (appl.), *e mentre è altrettanto fiammeggiante in noi la fierezza di essere stati, di essere oggi e di voler essere domani Soldati d'Italia, nel Vostro nome, Soldati d'Italia, nel nome, Duce* (appl. e acclamaz. al Duce).

«*Di questo il Senato, nel concludere oggi i suoi lavori, vuol farVi, Duce, solenne promessa, nell'animato in questa fervida fede, operosa e guerriera, con tutto il Popolo italiano che, guidato da Voi, sarà pari all'epica solennità dell'ora, degno della radiosa certezza nei domani d'Italia*».

La dimostrazione a Mussolini

Le elevatissime parole del fiero Combattente ed intrepido Squadrista, ascoltate da tutti i senatori in piedi, suscitano i più fervidi consensi; quando il conte Suardo accenna alla Maestà del Re e Imperatore, alto si eleva nell'aula l'applauso. E la manifestazione si rinnova subito dopo allorchè il PRESIDENTE rileva che il popolo italiano è stretto intorno al Duce, in un ferreo blocco di energie, e che il cammino che il Duce intraprenderà avrà per sola mèta la grandezza e la potenza d'Italia. A lungo e con sempre più crescente entusiasmo viene acclamato il Fondatore dell'Impero.

Sottolineata da fragorose, unanimi ovazioni è anche l'espressione del pieno consenso dell'Alta Assemblea per l'opera che svolge il conte Ciano, infaticabile e valoroso collaboratore del Duce.

Un'altra ondata di fragorosi applausi solleva la frase del PRESIDENTE che pone in evidenza il fierissimo sdegno dei Senatori per le nuove angherie che ricordano la coalizione di 52 nemici contro la nostra sola Nazione. E' quando il PRESIDENTE dice che in tutti è la fierezza di essere stati, di essere oggi e volere essere domani soldati d'Italia, nel nome del Duce, una tammata di entusiasmo pervade l'assemblea.

La fine del discorso suscita una interminabile manifestazione. In questo impeto ardente di fede, vibra la totalitaria adesione dell'Italia giovane e forte, cosciente della invincibile potenza delle sue armi e consapevole del suo glorioso avvenire sotto il segno del Littorio.

Dopo che il PRESIDENTE ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce, il Fondatore dell'Impero, seguito dal ministro Ciano e dal Segretario del Partito si avvia per uscire. Ma Lo trattiene l'ardore fervidissimo col quale i senatori Lo salutano e Lo acclamano. Le ovazioni e le acclamazioni si fanno sempre più travolgenti ed il Duce è costretto a levare cinque volte il braccio per rispondere a tanto fervore di passione e di devozione.

Anche quando il Duce è uscito dall'aula Lo accompagnano le acclamazioni e le invocazioni dei senatori e del pubblico.

Il Senato si è quindi riunito in comitato segreto.

Finanze statali in periodo di eccezione

E' toccato al conte Paolo Thaon di Revel il duro compito di dirigere le finanze dello Stato in un periodo eccezionale. Grandi imprese sono state compiute: prima la conquista dell'Impero, poi la guerra di Spagna. Tra il 1° luglio del 1934 ed il 30 giugno del 1938 le spese straordinarie ammonteranno a 42 miliardi di lire. Si contava infine di stabilizzare il bilancio imperiale su una base di trenta miliardi, invece gli avvenimenti politici hanno richiesto un nuovo sforzo.

Il Ministro delle Finanze ha fatto al Senato una lucida esposizione, chiarezza di cifre e di idee. Per l'anno finanziario 1939-1940 (che chiude il 30 giugno prossimo) le spese erano previste in 36 miliardi e le entrate in trenta. Poi è scoppiata la guerra europea, preparare le armi per far fronte a qualsiasi rischio era un'assoluta necessità. Per questa ragione le spese dell'anno in corso raggiungeranno i 56 miliardi ed il disavanzo salirà da 6 a 26 miliardi. Era forse meglio risparmiare e non avere l'esercito pronto?

I capitali necessari oggi come ieri sono stati forniti alla Tesoreria dai contribuenti o dai risparmiatori. A parte le entrate fiscali, nell'ultimo quinquennio i cittadini hanno imprestato allo Stato circa 70 miliardi di lire. Grazie a questa immutata fiducia è stato possibile evitare il peggiore dei mali: l'inflazione. La circolazione è inferiore ai 23 miliardi, è aumentata del 38% rispetto al 1935 ma nello stesso periodo il reddito nazionale è passato dagli 80 ai 115 miliardi. Sulla base aurea è sensibilmente inferiore di quella dei tempi normali, prima della conquista dell'Impero.

Anche per il futuro lo Stato conta sulla libera collaborazione dei risparmiatori. I possessori di fondi pubblici possono essere tranquilli, il Ministro ha ripetuto che la moneta ed il risparmio saranno difesi. Qualunque speculazione nel settore dei titoli a reddito variabile come in quello della proprietà fondiaria con carattere inflazionista sarà duramente colpita da nuove particolari tassazioni, perchè il carico degli oneri deve essere equamente distribuito. Questa storica congiuntura non ammette sovraprofitti in favore di piccole minoranze: una tesi che è stata ripetutamente sostenuta dalle colonne de *La Stampa*.

Nella chiusura del discorso, più alta e commossa si è fatta la voce del Ministro: *se l'ora storica dovesse scoccare, non mancheranno i mezzi finanziari per compiere nuove grandi imprese.*

satore sagace delle Quadriennali, rientra ora nei ranghi degli espositori militanti. Franca e ferma pittura la sua, che nei solidi ritratti, nel nervoso studio del Baltimbanchi sembra la logica conclusione di un ventennio di polemica artistica: e cioè il costante sforzo per salvare da un quasi generale disorientamento alcuni valori essenziali della tradizione italiana, valori che qui si ritrovano affermati con intrepida fede, sia che la cultura ce li indichi nei secoli lontani o che un sentimento tuttora vivissimo ce li faccia ricercare nell'ancor vicino Ottocento. Nella sala in faccia Gianfilippo Usellini rinnova un altro e ben diverso aspetto della nostra tradizione: quello fra il fantastico e il burlesco che fu una delle piacevolezze della pittura popolaresca del Sei e Settecento.

E poichè s'è accennato a valori tradizionali, ecco un gruppo di piemontesi che con linguaggi attuali non smentiscono la continuità di un gusto regionale che ha salde radici nella terra subalpina. Domenico Vallinotti, anzitutto, coi suoi paesi e le sue figure di una così limpida sincerità che quel tanto di fiaba ch'egli talvolta ama introdurvi (sponde del Po ripensate in un'atmosfera ideale vagamente esotica) non sminuisce la robustezza rappresentativa: pittore d'uno stile robusto, chiaro, ordinato, nel quale bisogna aver fiducia perchè, anche nei suoi momenti di incertezza (e ne attraversò uno minacciosi pochi anni fa) lo soccorre un nativo buon senso alleato ad un eccellente mestiere. Il meglio di Carlo Terzolo lo ritroviamo, come sempre, nei quadri ov'egli indugia a descriverci con amorosissima cura e con tranquilla pazienza ogni particolare della campagna piemontese, la strada, la cascina, l'aia, il filare. Cesare Maggi, nella stessa sala di Italo Cremona che ritorna con le sue studiate composizioni surrealistiche, ci mostra con le sue tre pareti di paesi e di ritratti tutto l'impegno ch'egli ha messo — e vittoriosamente — nel rinnovare ed anche trasformare uno stile figurativo che non rispondeva più alle sue nuova necessità spirituali; e questo suo sforzo va applaudito anche come un segno di animosa volontà.

Gli scultori

La scultura parla un po' a bassa voce quest'anno alla Biennale. C'è, come si è detto, la sala di Graziosi, c'è quella in cui Ferruccio Vecchi espone i noti saggi del suo simbolismo plastico; poi le maestre di Tizzano, di Carà, di Messina (piccoli bronzi e cere), di Monteleone; ma nel complesso siamo lontani dalle affermazioni delle più recenti Biennali. Galletti, Mastrojanni, Oscar Gallo, Filippo Tallone ci danno saggi particolarmente interessanti: siamo su un terreno di ricerche coscienziose, e, non di rado, di sicure promesse che tempo e spazio ci faranno di analizzare come meriterebbero. Nel padiglione degli ammessi ai concorsi per ritratti dipinti e scolpiti, accanto alle pitture di Menzio, Dani, Dafne Maugham, Sabrie, Collina, Romolo Bernardi, Borgese, Pizzirani, Margotti, Boccalatte, Annalisa Delfino, le sculture di Lucrezia, Innocenti, Angelo Righetti, Chessa Fornica, Mingrassi, Fabbri, Consortini, sono altrettante testimonianze di serietà nell'affrontare il tema. Ma fra le cose più notevoli, insieme con Ritratto di Italo Griselli e coi tre pezzi di Marini, converrà ricordare le sculture di Drei, di Giordani, il Minguzzi, di Valle nella rotonda dell'ingresso; poi quella di Morozzi e di Raimondi.

Resterebbe da parlare del bianco e nero (e in questo campo soprattutto di Gambetta, di Boglione, di Dessy, di Bianchi-Barriviera), delle vedute riguardanti Venezia (e naturalmente vi si impone Italico Brass), delle medaglie, dei concorsi per affreschi e bassorilievi (fra gli autori dei primi: Toschi, Baragatti, Alessandrini, Calandri, Mandelli, Gaspari, Politi; fra gli autori dei secondi: Giuffredi, Pasqualini), e per iniziazioni di soggetto fascista, ma l'inaugurazione della Biennale trova l'Europa in fiamme e l'Italia con le armi al piede. Citando per questo solo non ci si può sottrarre dalla tragica realtà dell'ora. Ogni avvenimento va severamente proporzionato a questa solenne e dura verità, che tuttavia lascia il Paese tanto sereno e fiducioso nelle sue forze da consentirgli di partecipare pienamente ad un convegno d'arte in cui si specchiano soltanto alcuni alti valori dello spirito.

Marziano Bernardi

La morte del vescovo di Casale Monferrato

Casale, 17 maggio.

Stamane alle 5,30 dopo lunga malattia è morto l'Eccellenza Albino Pella, vescovo di Casale. Il presule, nato 75 anni fa a Valdengo Biellese, era stato nominato vescovo della nostra città nell'ottobre 1915 succedendo a mons. Gavotti nominato arcivescovo di Genova. Da alcuni giorni le condizioni di salute dell'eminente prelato erano andate aggravandosi, cosicchè erano accorsi al suo capezzale i vescovi delle diocesi vicine e numerose personalità del mondo ecclesiastico, fra cui il rettore maggiore dei salesiani don Ricaldone. La luttuosa notizia sparsasi nelle prime ore di stamane in città ha destato dolorosa impressione e larga eco di rimpianti. Il Podestà, il segretario del Fascio e tutte le maggiori autorità cittadine si sono subito recati a palazzo vescovile a visitare la salma. I funerali sono stati fissati per martedì mattina.

Il problema della carta per i giornali

Roma, 17 maggio.

Si è riunito sotto la presidenza del consigliere nazionale Gherardo Casini, Vice Presidente della Corporazione Carta e Stampa, il Comitato tecnico della Corporazione per esaminare il problema della carta da giornali, in relazione al quale si sono presentate in questi ultimi tempi varie difficoltà derivanti soprattutto dai rifornimenti delle materie prime.

Dopo un'ampia ed esauriente discussione, il Comitato ha preso atto dell'assicurazione data dai fabbricanti di carta, i quali hanno garantito la fornitura dei quantitativi richiesti, in base ai quali, tuttavia, si dovrà adottare una maggiore disciplina nel consumo.

Americani che rimpatriano

Genova, 17 maggio.

Cominciano a giungere nella nostra città numerosi gruppi di cittadini nord-americani provenienti dal Nord Europa, dalla Svizzera, dall'Olanda e dal Belgio, i quali prenderanno imbarco sul piroscafo *Washington* per fare ritorno in patria secondo i consigli del loro governo.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 33.323.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I		S. T. E. T.	170 —
id. I. c.		Marelli	109 —
Rend. 3½ I.		Fiat	498 —
id. I. c.		Ilcatta P.	99 —
Red. 3½ I.	82 85	Savigliano	900 —
id. I. c.	82 90	Nebiolo	968 —
Red. 5% I.	99 05	I.N.C.E.T.	110 50
id. I. c.	99 10	Monterubio	982 —
B.T.N. 1940	— —	Finsider	482 —
id. 1941	98 50	Ilva	196 —
id. 1943 I	91 40	Siam	125 —
id. 1943 II	91 90	Ansaldo	48 50
id. 1944	85 30	Westingh.	890 —
Torino 4%	418 —	Gilardini	133 —
id. 5% ('35)	454 —	C.I.R.	239 —
id. 5% ('37)	464 —	Schiapparr.	74 —
S. Paolo 4%	408 —	Mira Lanza	228 —
id. 3½ %	404 50	A.S.I.S.	18 —
Cr. Agr. 4%	405 —	Bombrini	40 —
Ferrov. 3%	378 —	Montecatini	3 —
Ist-Stet 6%	860 —	Talco Graf.	412 —
I.R.I. 4½ %	445 —	M. Adriatica	491 —
Elter 4½ %	445 —	Mediterranea	190 —
Ist-Mare	455 —	Acqua Pot.	905 —
Istitar. 4½	470 —	R. Zuccheri	71 —
Stipel	— —	Fiorio	44 50
Mediterr.	803 —	Vecchi-Un.	65 —
Meridion.	978 —	Lane Rorz.	1450 —
Assic. Gen.	790 —	Valli Lecco	65 —
Torino Assic.	110 —	Viscosa	205 —
Navig. A. I.	830 —	Cotonific.	287 —
Italgas	14 87	F. I. A. A. G.	93 —
Sip	59 87	Beni Stabili	230 —
Terni	907 —	Cartiera It.	130 —
Valdarno	328 —	Burgo	300 75
Mont. El.	348 —	Form. Rian.	130 —
P. C. R.	84 50	Paramatti	210 —
Soie	94 —	Feltri	160 —
Edison	328 —	Bilei	221 —
Unes	14 20	Risanam.	200 —

CAMBI: Parigi 36,58; Svezia 469; Svizzera 423,70; Argentina 480; Londra 64,55; Portogallo 64,19; Canadà 16,05; New York 19,80; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 17. — **La Centrale** 1080; Veneta Costruzioni Ferr. 385; Rubattino 69,50; Ost. Canteni 4000; id. Fiuter 399; id. Val Tirino 179; id. Oleose 678; De Angeli 1040; Cantoni Coats 542; Linif. Can. Nazionale 638; Man. Rossari e Varzi 766; id. Rotondi 600; id. Tosi 86; Unione Manifatture 343; Lan. Gavardo 600; id. Rossi 2980; id. Targetti 95; Caccami Sola 361; Bernascani 77; Chatillon 79,50; Pacchetti e C. 224; Alti Forni 200; Metallurgica Italiana 390; Dalmine 190; Breda 374; Autom. Bianchi 98,50; id. Isotta Fraschini 98,50; Off. M. Reggiane 96; Soc. Adriatica di Elettricità 191; Ed. Olcli 353; Diamo 379; Elettr. Bresciana 340; id. Piacentina 363; Emiliana Eserc. Elett. 666; Elettr. Cisalpina privil. 178; id. ord. 181; Tirso 136; Elette. Lombarda 550; Tecnomasio 113,50; Distillerie Italiane 197; Eridania 696; Raffineria L. L. 869; Petroli d'Italia 16,25; Ansbo 79; Fondi Rustici 151,50; Beni Stabili 230; Saturnia 68; Pastificio Barzoni 89,53; Gr. Alberghi Venezia 53; Fallimentari 289; Pirelli Italiana 1600; Pirelli e C. 610; Silurificio di Fiume 280; Franco Tosi 355; Sarda 67,50; Tetl 715; Cartiera Burgo 360; Iniziativa Edilizia 31; Stet 664; Marelli 101; Milano Centrale 66.

BESTIAME. — **Asti**, 17: vitelli lattonzoli al Kg. L. 60-70; suini lattonzoli 60-70; da macello: buoi 1.a qual. 49-50; id. 2.a 38-44; id. 3.a 30-35; vacche 1.a qualità 35-42; id. 2.a 30-33; id. 3.a 26-28; manzi e vitelloni 45-55; vitelli comuni 60-65; vitelli 1.a qual. 66-70; suini a grossa pezzatura di carato 72-85; vitelli nazionali 66-70; suinetti 75-85. — **Bronzi** buoi da macello di 2.a e 1.a qualità al Qt. 500-550; id. vacche 320-360; id. vitelloni 480-520; vitelli 720-760; suini grassi e magroni 770-840; buoi da lavoro 520-560; manzi e manzette d'allevamento 510-530. — **Cabella Ligure** da macello: buoi al Kg. 45-48; vacche 40-42; vitelli 50-58; suinetti 68-70; suinetti grassi 73-80. — **Carmagnola**: suinetti di 1.a qualità al Kg. 70-74; suinetti di 2.a qualità 59-69; vitelli di prima 65-84; vitelli di seconda 61-64; manzi da macello 49-53; buoi grassi 45-53; tori 42-52; vacche 34-44; suini lattonzoli cad. 150-200. — **Chivasso**: da macello: buoi al Kg. 4,50-5; vacche 2,50-5; vitelli latte 5-7; suini 7,20-9,50; suinetti grassi 7-8,20; vitelli 6-8; tori 3-5,50; manzi 6-6; buoi 4,50-6. — **Ferrara**: buoi da macello di prima qualità peso vivo al Qt. 480-500; id. di seconda 420-458; vacche da macello di prima 460-480; id. di seconda 405; 440; buoi da lavoro 500-535; vacche da lavoro 470-525; manzetti e manzette fino ai due anni 470-525; vitelli di prima 700-750; id. di seconda 470-625; maiali grassi 750; id. magri 700; agnelli 500-560; pecore 380-530. — **Fossano**: da macello: vacche al Kg. 34-42; vitelli 59-66; suinetti 52-100; maiali grassi 58-73. — **Mercato v. Moncà**, da lavoro e da razza: buoi da lavoro al Kg. 35-60; giovenche da razza cad. 3000-5500; manzi al Kg. 60-62; vitelli lattanzoli cad. 400; da macello buoi 1.a qualità al Kg. 35-36; id. 2.a 34; vacche e giovenche 36-50; manzi 56-57; vitelli 60-70; id. della coorte 95-90. — **Novara**: buoi da macello al Kg. 49-53; vitelli 72-81; suini 49-59; vacche 26-34. — **Cereali**, — **Asti**, 17: orzoglio al Qt. L. 130-140; avena 140-150; fave 140-150; ceci 250-300. — **Chivasso**: avena al Qt. 100-115; orzoglio 100-110; fagioli bianchi 300; fagioli saragiuga 230. — **Vini**. — **Asti**, 17: grignolino all'Hl. L. 150-220; barbera 13-13 170-210; barbera 11-12 130-170; freisa 100-110; nevarello 10-11 100-130. — **Bronzi** no-strano da pasto al Qt. 95-110; id. barbera e moscatino 115-130; id. fino 135-155; finissima da bottiglia 160-190. — **Cabella Ligure**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 160-170. — **Mercato v. Monferrato**: vino da pasto comune all'Hl. 90-120; id. barbera e vini fini 120-160.

Situazione di cassa dei clearing al 17 Maggio 1940-XVIII

STATI	Pagamenti effettuati dagli esportatori italiani: A.o d'ordine dell'Ist. nazionale per i cambi con l'estero	Date dei rispettivi versamenti effettuati dai debitori esteri
Belgio	2.230	8-5-40
Bulgaria	2.704	10-5-40
Danimarca	2.924	27-5-40
Estonia	3.004	6-5-40
Finlandia	205	10-5-40
Francia	281	6-5-40
Germania	78.464	26-4-40
Gr. Bret.	6.538	7-5-40
Grecia	3.153	8-5-40
Islanda	169	10-2-40
Jugoslavia	3.836	11-5-40
Lettonia	2.109	28-4-40
Lituania	2.706	24-5-39
Norvegia	1.765	8-4-40
Olanda	4.955	7-5-40
Portogallo	1.325	7-5-40
Romania	449	8-5-40
Slovacchia	1.074	10-5-40
Spagna	868	30-4-40
Svizzera	28.998	10-5-40
Turchia	9.067	30-5-40
Ungheria	2.187	—

BOLLETTINO METEOROLOGICO

17 Maggio 1940-XVIII

Località	Mass.	min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	15,9	9,0	aum.	piov.	—
Milano	10,4	5,6	»	»	—
Genova	12,8	9,4	var.	»	mosso
S. Remo	16,4	15,2	aum.	»	»
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	20,0	12,0	»	misto	agit.
Trento	13,7	7,8	»	piov.	—
Bologna	12,6	10,2	»	»	—
Firenze	21,7	13,0	»	»	—
Rimini	17,5	12,2	»	misto	mosso
Ancona	—	—	—	—	—
Roma	22,0	11,6	var.	cop.	—
Napoli	23,0	13,0	rinf.	»	mosso
Bari	16,0	13,2	aum.	piov.	»
Taranto	16,0	13,0	»	coh.	cal.
Catania	17,5	11,6	»	»	agit.
Messina	18,0	11,0	»	piov.	mosso
Cagliari	19,8	13,5	dim.	misto	agit.
Tripoli	21,5	16,0	aum.	»	»
Bengasi	21,3	16,0	»	»	mosso
Rodi	18,6	17,0	»	piov.	gross.

Previsioni del tempo

Sotto il continuo affluire di masse d'aria fredda dai quadranti settentrionali il contrasto fra queste e le masse d'aria mediterranea può subito si adattano verso sud-est. E' pertanto da attendersi in generale miglioramento del tempo con ampie zone di sereno nella mattinata; mentre nel pomeriggio si avranno addensamenti irregolari con locali manifestazioni temporalesche. Venti moderati settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare piuttosto agitato sull'Alto Tirreno e l'Alto Adriatico.

Teatri e Concerti

Gli spettacoli lirici al Teatro della Moda

Questa sera, alle ore 21 precise, ha luogo la seconda rappresentazione dell'opera *L'Arlesiana* di Francesco Cilea, concertata e diretta dal M.o Umberto Berrettoni, interpreti: Rina Corsi, Maria Noè Negrelli, Giovanni Malipiero, Gino Becchi, Italo Tajo, Nicola Rascoschi, Ada Bignozzi.

Domani, alle ore 16,30, vi sarà una mattinata speciale dedicata ai bambini, con la rappresentazione del ballo *La bella addormentata nel bosco* di P. Ciaicovski, interpretata da Nives Poli e dal Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Affinchè i piccoli spettatori possano intervenire numerosi, i prezzi sono stati notevolmente ribassati, e cioè: poltrone L. 10; poltroncine L. 14; distinti L. 10; numerati L. 5; posti a sedere L. 3.

Alla sera, alle ore 21, terza rappresentazione della *Turandot* di Puccini, a prezzi popolari: poltrone L. 32, poltroncine L. 23, distinti L. 19, numerati L. 12, posti a sedere L. 8. Gli interpreti saranno i medesimi delle altre esecuzioni, e cioè: Gina Cigna, Magda Olivero, Antonio Sosso, Italo Tajo, Adelio Zagonara, Angelo Mercuriali, Emilio Ghirardini, Nicola Rascoschi, sotto la direzione del M.o Tullio Serafin.

La vendita per la mattinata e per domani sera si inizia stamattina alle 10 presso il R. Conservatorio Giuseppe Verdi, mentre continua quella per *L'Arlesiana*.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30: Orchestrina.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,20: Melodie di primavera — 13,10: Musiche brillanti.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 19,30: Concerto del soprano Emma Mottl Messina — 13,15: Orchestrina.

I e II PROGRAMMA POMERIDIANO: Ore 16,15: Trasmissione dalla Sala Bianca di Palazzo Pitti di Firenze: Concerto del Quintetto Strumentale di Parigi.

III PROGRAMMA POMERIDIANO: 17: musiche varie.

I PROGRAMMA SERALE: 20,45: Iecl. BAI - XAU: Dischi di musica varia — 21: Trasmissione del Teatro Carlo Felice di Genova: « VIII» Ora del Dilettante » — 22,30: Concerto della pianista Ornella Puliti Santoliquido — 23,15: Musiche da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20,30: Impressioni e commenti sul XXVIII» Giro Ciclistico d'Italia — 20,45: Trasmissione dal Teatro della Pergola di Firenze: « Volo di notte », atto unico dal romanzo di Saint Exupery, parole e musica di Luigi Dallapiccola; « Turandot », opera in due atti e quattro quadri (dalla fiaba di Gasparo Gozzi) parole e musica di Ferruccio Busoni, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali — Nell'intervallo: Dumitru De Paoli: « Volo di notte » di Dallapiccola; « Turandot » di Busoni, lettura — Dopo l'opera: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Quartetto — 19,30: musica operettistica — 20,30: Impressioni e commenti sul XXVIII» Giro Ciclistico d'Italia — 20,45: « Nozze! Nozze! » rivista —

Il 17 sera è spirato l'

Avv. Mario Revelli

Maggiore degli Alpini - Medaglia d'Argento al V. M. - Agente Generale dell'I.N.A. in Alessandria

Lo piangono la moglie **Ermelina Roncoroni** coi figli adorati **Ilsa** e **Duccio**, gli suoceri **Piera** ed **Edoardo Audenino**, le sorelle **Italia**, Suor **Cristina**, **Nina** col marito Col. **Piumatti**, i cognati **Milda** e **Roberto Emanuel** coi bimbi, zii, zie, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Frossasco domenica, ore 10,30.

Per espressa volontà del Defunto la Famiglia non prende il lutto. (100)

Stamane rendeva l'eletta anima sua a Dio

Lucia Olivero ved. Fasano

Addolorati ne danno l'annunzio i figli **Maria, Giorgio, Graziella** col marito **Grosso Francesco** e bimbo, **Francesca, Spirito** colla moglie **Bonzo Maria** e bimbi, **Michele Gian** colla moglie **Doglio Domenica**; cognate, nipoti, parenti.

(14914

I funerali avranno luogo in Villastellone, sabato 18, ore 16. Villastellone, 17 maggio 1940.

La Famiglia ringrazia i buoni che assisteranno alle Messe in suffragio di

Maria Perotti Melanotte

e di

Elisa e Alba

lunedì 20, alle ore nove e mezza, nella Chiesa di S. Giuseppe.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa della diletta

Pierina Bocco ved. Balbis

la Famiglia ne ricorda agli amici ed a quanti la conobbero le elette virtù.

Le S. Messe anniversarie verranno celebrate:

in **Torino**, lunedì 20 maggio alle ore 11 nella Chiesa di S. Francesco da Paola in via Po;

in **Vigone**, martedì 21 maggio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria del Borgo.

I Famigliari ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nelle preghiere e nel ricordo. (14952

Torino, 18 maggio 1940-XVIII.

Nel 16° Anniversario della dipartita del

Comm. Leonardo Guazzone

lunedì, 20, alle ore 8, nella Parrocchia di Santa Teresa sarà celebrato un solenne funerale, saranno pure celebrate Messe di Suffragio a Lesegno - Niella Tanaro ed alle ore 10 nella Tomba di Famiglia.

La Vedova ringrazia tutti coloro che avranno per il suo lutto un pensiero ed una preghiera.

Borgo Tanaro (Cuneo) - Tel. 44-029

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTERei maglio, mazza 100. Offerta, figura alla rassetta 121 O, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14866

ALBERGHI, tabaccherie, cartolerie. Vedute panoramiche (soccorrendo davanti fotografie). Stampati, carta lettere, cartoline, Gay, Corte Appello 14. 2489

CALDAIE Cornovaglia mq. 60 verticale mq. 10 atm. 6-7 nuovo impianto vendesi. Ricevuto, corso Racconigi 132 bis. 34409

COMPRESSORE 25.000 frigorie. Condensatore refrigerante. Caldaie 9,25 mq. Vende [illegible], Nizza 142. 14941

TORNIO semiautomatico Gilioli motorizzato completamente riparato vende Sant, via Lira 9. 34406

TRATTORI Caterpillar International Fiat Case Massey Harris, agricoli gommati, aratri, trebbiatrici, pressoforaggi, liquido, Monti, Coperatico 43, Milano. 3422

VENDESI compressore Damac litri 6000, altro 4500 Ingersoll litri 3000, altro Ingersoll 2000. Luparia, Nizza 35, telefono 62-173. 34433

VENDESI seghetto, trapano, smerigliatrice, ruppurri, trasmissioni, pulegge, via Pon Ivarra, 66. 14888

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. Trattoria centrale causa malattia vendesi qualunque prezzo. Garibaldi 18, Asseta. 14761

CERCASI socio capitalista sviluppare industria, importante redditizia. Forte reddito. Scrivere cassetta 141 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14929

CINEMA provincia cedesi gestione, affittasi buone condizioni. Olivero, Spontini 18. 66099

TIPOGRAFIA avviatissima, specializzata, centrale cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 110 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14930

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 8,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO agenti introdotti vendita direttamente consumatori olio oliva, buona provvigione. Cicciona, casella 62, Oneglia. 14891

ATTIVO produttore residente Milano visitando stabilimenti industriali provincia assumerebbe rappresentanza interna. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 126 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2711

CIFROSI rappresentanza piazze Sicilia qualsiasi articolo. Tessera Unuci 1941, fermo posta, Torino. 34376

PRIMO stabilimento macchine caffè espresso articoli fior fiore pianisti per Torino, scrivere cassetta 85 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 85095

QUARANTACINQUENNE introdotto negozio pasticceria confetteria bar drogheria Roma, Italia Centrale, pratica ventennale, domanda rappresentanza, ispezioni importante Casa. Fermo posta, Roma, tessera postale 784.182. 85032

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABBIGLIAMENTO specializzatissima giovane, aiuto ufficio. Presentarsi distribuzione, corso Quneto, 17. 14890

A cuoco, cameriere, altro persona centralissimo moderno ristorante. Capitale. Cereus, Corso Alberto 17. 14859

ASSUMIAMO contabile pratico paga operai questioni sindacali. Borini, corso Galileo Ferraris 28. 14907

ASSUMIAMO procuratore pratico tracciati e cantabilità lavori. Borini, corso Galileo Ferraris 28. 14928

CERCANSI provetti trecatori, tornitori, trapanatori, pratici lavorazioni alluminio, motori spinatore. Presentarsi Fratelli Petrazzini, Settimo 36.

14945

CERCASI contabile provetta per mezza giornata. Scrivere cassetta 91 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 85051

CERCASI cuoca abile. Scrivere Albergo Fiore, Robbio Lellez. 14886

CERCASI quarantenne colta lavatrice ottima famiglia referenze incensurabili dama compagnia direttrice casa. Scrivere cassetta 45 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34412

CERCASI signorina lavori ufficio, giovani, predisposizione avviamento posizione direttiva. Salsa, via Capua 37. 14949

CERCASI tecnico competente apparecchi alta frequenza. Scrivere cassetta 140 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14904

CERCASI uomo o donna coltivata assolvano servizio distinta famiglia campagna. Roselli, Corso Alberto 40. 85075

DOMESTICA cameriera praticissima pasticceria esteri. Rivolgersi via Sacchi quarantadue. 14902

CORSI perfezionamento Monotelligrafia, Contabilità commerciale, Dattilografia rapidissima, Madama Celina 62. 14508

IMPORTANTE stabilimento Piemontese assume ingegneri, impiegati, commercianti, disegnatori, sollecitatori affezionati, segretari di esercizio, operatori macchina paga ed impiegate computiste, dattilografe; referenze e pratica. Scrivere cassetta 37 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34399

LANIFICIO in Torino cerca abile capo lavorazione pratico lavorazione pettinati cardati pettinati. Indicare referenze età. Scrivere cassetta 327 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34429

MACLIFICIO importante circolari cerca capace direttore tecnico. Preferire pratico cardati, pettini. Scrivere, Scrivere cassetta 34 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34387

OFFICINA metallurgica cerca apprendisti addetti macchine 16-18 anni. Rivolgersi Fabbrica Italiana Rotative, c.so Piazzi 3. 64100

RAGAZZA servizio cerasi e ragazzo fattorino. Marucl, San Secondo 10. 85101

TORNITORI, rettificatori, fresatori cerca industria ligure macchine utensili. Referenze, prezzo. Scrivere cassetta 1 C, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 2748

TRACCIATORI e collaudatori provetti lastre assumiamo. Presentarsi Fratelli Petrazzini, Settimo 36. 14947

6) RICHIESTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 12

ATTIVO serio, qualsiasi ramo pratico banca, offresi servizi casa amministrativi legali, tributarie aziende. Scrivere cassetta 57 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 85093

COLLAUDATORE meccanico lungo pratica lavorazioni di precisione offresi subito. Scrivere cassetta 85 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34422

GEOMETRA, Pratico agricoltura organizzazione metodo intensivo, cerca direzione tecnica estende agraria qualunque zona anche Albania o A.O.I. Scrivere cassetta 144 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14796

GIOVANE infermiera esperta massaggi ginnastica dimagrante, offresi ore pomeriggio. Scrivere cassetta 94 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34435

SIGNORINA bella presenza compatibilmente aiuto studio medico. Rivolgersi Moretta 12. 34430

SIGNORINA distinta occuperebbesi cassiera, cassiere o posto di fiducia, anche solo mattino. Scrivere cassetta 73 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 85055

TRENTENNE molto intelligente avvenente impiego Azienda esattoria fattorino accorrendo cauzione referenze. Scrivere cassetta 33 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34385

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AGGIUSTATORE stampiera lunga pratica libero subito, Alimonardi, via Roma otto. 34408

DOMESTICO subito 25enne serio offresi subito presso piccola famiglia ottime referenze mitl pretese. Scrivere cassetta 64 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 85040

SIGNORINA 25enne offresi tutto fare giornata, Sesa, Rambon, via Consolata 19. 34374

25enne diplomata maturità aulica fa bonzina massima capacità referenze occuperebbesi presso ditta o privato. Scrivere cassetta 65 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 85039

8) LEZIONI E TRADUZIONI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

STENOGRAFIA Cima si apprende in poche lezioni frequentando l'Istituto G. V. Cima, via Roma 24, telef. 50-304, dove si svolgono pure corsi di dattilografia, lingue, contabilità. 85089

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 2 per parola - Minimo L. 20

COLLEGIO Don Amedeo accetta giovani esami quadrimestre Scuole governative. Direttore Milano, Pinerolo. 2725

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AMMOBILIATA grande, particolare, acqua corrente, terma, Zani, Carlo Alberto 37. 85077

12) IGIENE E TERAPIA
L. 3,50 per parola - Minimo L. 30

MASSAGGI estetici, dimagranti; abbronzature; trattamenti facciali; massaggio seno. Istituto Estetica, Cavour 9, telefono 40-335. 2749

13) ANNUNZI VARI
L. 3 per parola — Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. Vigilanti, Compragioielli valori, Rottami; argento usato anche infranti. Lagrange otto. 629

ACQUISTASI direttamente dalla fabbrica mobili cucina lineari. Via Cuneo quattordici. 14854

AGLI Sposi, che acquisteranno entro due mesi, il Mobilificio Dal Mille 10, offre sconto 15 %. 14668

AMMOBILIAMENTI, vasellame argento, cassee complete, mobili lucidi, vuoti, valuti, Concurrenza, fabbricazione propria, cambi, facilitazioni. Giuseppe Verdi, 20. 1215

ANTICHITA' guardaroba Barocco stile, due cassa sgombro. Moretti, via Mazzini 44. 85066

A rato macchina cucire, radio, cuna, Lotti, Mazzini 43; 84793. 34745

ANGIOCCASIONE! Sala nozze Quattrocentesca 1900, Matrimoniali Novecento, Barocco, Rinascimento. Ratelli, Garibaldi 15 (cortile). 14820

ARTIGIANO vende riedificazione prezzo Rinascimento, Assortimento Fiorentino nuovo. Pe 20. 85068

ASSORTIMENTO mobili quasi nuovi, svendiamo per realizzo. Rivoglio, Bertino 15. 14257

A Ufficiali richiamati divise, capotti, berretti, riparazioni, medaglie, prezzi inimitabili, lavorazione accuratissima. Nazionale, Garibaldi 3 e Vinoli-Settembre 44. 14858

CASETTA palazzina nuova zona Parella quattro alloggetti, buon reddito, vendesi facilitazioni. Federici, Goltani 14, Italiana, Milano. 34384

COMPERO contanti casa costruzione dopoguerra, centrale, semicentrale, prima guerra signorile. 400.000-650.000. Telefonare 47-387. 34444

PALAZZINA comodità tram, due alloggetti, giardino, eventuale 110.000. Facilitazioni. Accbiardi, Settembre 38. 14917

VENDO casa nuova montagna salendo sulfidia pensione avviata. Scrivere cassetta 47 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34415

VENDO casa 26 camere, lotti terreno fabbricabile mq. 8900 - 14.000 zona industriale. Rivolgersi giornalaio Lagnasco. 14887

VENDONSI giardino 20 circa collina vicinanze Torino civile ruotino comodità acqua luce, sconto. Prezzo ribasso 150.000. Scrivere cassetta 44 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34411

VILLA ammobiliata adatta famiglia, giardino terreno piena coltivazione, vendesi. Madama Cristina 11. 34378

VILLA signorile, completa moderne, ammobiliata, 16 ambienti, vendesi in Borgata (Parma). Rossi, Corso Giovanni Lanza, 72, Torino. 14892

APPARTAMENTI E LOCALI
17) VUOTI E MOBILIATI
L. 3 per parola - Minimo L. 20

AFFITTASI alloggi due camere, cucina; separato con alloggio. Massaia 97, Borgo Vittoria. 34156

AFFITTASI appartamento palazzina quattro camere servizi giardino. Vittorio Cecchardo 29, Vialbia pomeriggio. 14837

AFFITTO due camere cucina, cantina, comodità prospettante giardino. Monte Grappa 66, telefono 72-949. 84849

ALLOGGI casa nuova centrale, terme, bagni, affittasi, Via Carena 42. 85076

ALLOGGI signorili tre cinque camere affittansi subito. Via Principe 38. 85078

APPARTAMENTINI, negozi, via Santa Chiara 62, vendo separatamente, convenientissimi. 14849

AREA 2000 mq. netti, circostanti panorama signorili moderni, vendo, vecchia Barriera Fraccia, Barbaini, Santa Maria 3. 34381

A. Terreno corso Vigevano. Progetto approvato, dazio pagato. Tre case completate 180 camere, vendo urgentemente. Amministrazione Sansoè, corso Giulio Cesare 6. 14774

CASA signorile, 43 camere, reddito pieno, 350.000. Accbiardi, Settembre 38. 14918

CASA solida, soleggiatissima, vicinissima Porta Susina, 4 piani, 60 camere comodità moderne, vendesi. Scrivere cassetta 57 T, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 34429

BIBLIOTECHE di qualsiasi genere. Singole opere

CRONACA CITTADINA

La protezione antiaerea

Esercitazioni che si iniziano martedì in città e in provincia

La riunione del C.P.P.A. sotto la presidenza del Prefetto - La messa a punto del lavoro compiuto dalle varie commissioni - Lo sfollamento volontario

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunito ieri il Comitato provinciale di Protezione Antiaerea. La riunione plenaria ha riassunto il lavoro compiuto nei mesi scorsi dalle varie Commissioni di Protezione Antiaerea, dall'U.N.P.A. e dai servizi inerenti.

Sono stato particolarmente oggetto di esame le misure a punto dell'oscuramento della città di Torino e del territorio della Provincia, dall'allarme con particolare riguardo alla città di Torino, dei ricoveri specie in riguardo agli stabilimenti industriali, enti pubblici e scuole, dei servizi sanitari ed anti-incendi.

Circa lo sfollamento il Comitato ha preso atto delle nuove direttive in materia secondo le quali lo sfollamento obbligatorio non avrà più luogo essendosi dimostrato che gli inconvenienti che ne derivano possono essere superiori ai rischi di una permanenza nella città. Sarà ammesso solo lo sfollamento volontario di quei cittadini che dispongano di località opportune dove recarsi a vivere con la certezza di poter trovare quanto necessità alle proprie esigenze di vita.

Inoltre coloro che si allontaneranno volontariamente dalla città dovranno subordinare il proprio allontanamento alla possibilità di usufruire dei mezzi di trasporto.

Ne deriva di conseguenza che anche gli uffici pubblici ed i servizi non sono più tenuti a sfollare come era stato predisposto con precedenti istruzioni.

Il Comitato si è inoltre occupato del programma per l'esercitazione di protezione antiaerea che avrà luogo, in coordinamento coi mezzi di difesa, nei giorni 21 e 22 del corrente mese.

Il provvedimento che maggiormente interesserà la popolazione è quello dell'abolizione dello sfollamento obbligatorio in base al quale era stato fatto il censimento dello scorso anno. Il problema di sfollare una grande città non era di facile soluzione: benchè la città fosse stata divisa in tante zone quanti sono i Gruppi rionali, benchè ogni Gruppo avesse dovuto incaricarsi dell'incanalamento degli sfollandi verso detti Comuni, il problema non si poteva dire ancor risolto. Troppe incognite ancora rimanevano anche per la disponibilità dei mezzi di trasporto ed inoltre altro non semplice compito presentava quello di prendere accecchè nei luoghi di affluenza non venisse a mancare agli sfollati quanto necessitava per loro e per la loro famiglia; tenuto conto che in un sfollamento di masse non si potevano comprendere che piccoli bagagli.

Le successive disposizioni per la mobilitazione civile che comprendono uomini che non hanno obblighi militari e donne di tutte le età e di tutte le condizioni sociali vennero anch'esse ad intralciare le disposizioni preventivamente prese per il progetto di sfollamento. Poichè in caso di guerra gli elementi giovani dovranno essere sostituiti sarebbe stato possibile attuare tale programma se proprio costoro avrebbero dovuto lasciare la città?

Le disposizioni invece per uno sfollamento volontario, mentre ottengono l'effetto voluto e cioè di vedere andar via coloro che in caso di guerra non portano alcuna attività al proseguire ininterrotto della vita cittadina in quello che sono i suoi servizi pubblici, le sue industrie, aggravano l'autorità del grave peso della responsabilità di provvedere in un tempo limitatissimo a trasportare lontano e a provvedere alla sistemazione di una gran massa.

Se ne andranno così coloro che già hanno una mèta prefissa, una casa a loro disposizione, che già sanno di potere sistemare se stessi e la loro famiglia in modo da non avere nè intralci nè crucci. Naturalmente essi dovranno avvertire il Comune del loro esodo ed al Comune di nuova residenza temporanea dovranno richiedere la tessera per i generi contingentati quali lo zucchero e il caffè.

Il Comitato provinciale di Protezione antiaerea nel prendere atto delle nuove direttive ha fatto presente alle diverse commissioni la necessità di maggiormente potenziare la loro efficienza anche servendosi di personale che potrà essere trovato a mezzo della mobilitazione civile.

L'esame fatto della attuale situazione di tutti gli organi preposti alla protezione antiaerea ha dato favorevoli risultati. In tutti i settori si è lavorato di lena a preparare uomini e materiale, non occorre che intensificare il lavoro, che perfezionarlo. Per l'allarme ad esempio bisognerà completare il progetto di segnalazioni a mezzo di sirene, e poichè il compito è affidato al Municipio si può essere certi che i lavori già in corso saranno in breve portati a termine. Così dicasi per i ricoveri antigelo, antischegge e antincendio. Non vi è stato settore del vasto programma, non vi è stata Commissione, e fra le prime quella Sanitaria e quella antincendi, che non abbiano fatto una chiara precisa relazione dei provvedimenti presi e fatto presente quanto occorre per completare i loro quadri. Il Presidente dell'U.N.P.A. ha riferito sulla vendita delle maschere e sulle ultime disposizioni prese per rafforzare le squadre ausiliarie.

Subito dopo il Prefetto ha accennato alle esercitazioni che si svolgeranno dal tramonto del 21 corrente all'alba del 23 e nell'occasione ha ribadito le norme che il pubblico dovrà scrupolosamente osservare sia durante il segnale d'allarme sia durante la misura dell'oscuramento. Egli ha anche disposto che alle sanzioni di legge in vigore per i trasgressori di tali norme che saranno affisse in tutta la città si aggiunga anche per quegli automobilisti che non le osservassero, il ritiro temporaneo della patente di guida, ed a quei commercianti che non abbassassero le serrande durante l'oscuramento e lasciassero filtrare all'esterno la luce o non spegnessero le réclame luminose, il ritiro temporaneo della patente di esercizio.

Ma queste sanzioni non avranno bisogno di essere applicate, ne siamo certi, perchè la cittadinanza che ha così alto il senso della disciplina, specialmente in questo momento darà la misura della sua preparazione spirituale e materiale, collaborando con impegno alla riuscita delle esercitazioni che si collegano ad altre in città e provincia.

Il Prefetto ha poi disposto che il personale ausiliario che sarà chiamato in servizio di protezione antiaerea nei giorni fissati sia non solamente lasciato libero, ma considerato come presente al lavoro agli effetti della retribuzione.

A proposito degli imminenti esperimenti di protezione antiaerea la sede provinciale del R.A.C.I. richiama l'attenzione di tutti gli automobilisti acciocchè in osservanza alle disposizioni superiori tutte le luci degli automezzi in circolazione siano azzurrate. Allo scopo di agevolare gli automobilisti ed evitare loro le severe sanzioni stabilite per i trasgressori il Aci, si è attrezzato per fornire gli appositi schermi azzurri adattabili a tutti gli autoveicoli. Tali schermi potranno essere richiesti presso gli uffici del R.A.C.I., via Carlo Alberto 41-43.

La premiazione degli scolli benemeriti per natali compiute in ottobre avrà luogo domenica mattina alle 9 al teatro Nazionale.

Alla Mostra dell'abbigliamento

Eco di consensi esteri

Un ricevimento dell'Ente tessile

L'Ente del tessile ha offerto nel pomeriggio di ieri un ricevimento al Centro della moda: i partecipanti sono stati quindi accompagnati ad una visita all'interessantissimo salone che l'Ente ha allestito alla Mostra: sono stati loro illustrati, con le finalità che il salone si propone, i metodi seguiti per conseguirle.

La stampa estera si va ampiamente occupando delle manifestazioni organizzate a Torino dall'Ente nazionale della moda. Corrispondenti di giornali esteri, presenti alla fastosa inaugurazione del «Palazzo della Moda» hanno inviato alle loro redazioni lunghi articoli nei quali, citando in tono ammirato le caratteristiche salienti della «1ª Mostra dell'abbigliamento autarchico» affermano che la maturità tecnica ed artistica raggiunta dalle industrie della moda in Italia sia pienamente dimostrata dalla presentazione dei modelli delle case: Ajazzi e Fantechi, Biki, Buscaroli, De Gasperi Zezza, Di Fenizio, Dragoni, Fercioni, Gabriellasport, Gori, Mattè, Trinelli, Ventura, Villa, Zecca di Torino, Roma, Milano, Napoli, Firenze e Bologna.

Questa citazione contribuirà, di certo, a richiamare l'attenzione dei compratori esteri sulla odierna possibilità della nostra esportazione nell'importante settore dell'abbigliamento. In presenza di questi fatti, sarebbe deplorevole che l'Ente, nelle comunete crenche turistiche, accanto alle altre manifestazioni che si svolgono in Italia in questo periodo, non omettesse di citare la Mostra dell'abbigliamento autarchico.

La Mostra è intanto giornalmente visitata da molte persone anche venute di fuori che osservano con vivo interesse quanto è stato fatto per l'autarchia nel campo del tessile.

La Duchessa di Spoleto

alla presidenza dell'Ente

Al presidente dell'Ente Nazionale della Moda è giunto da Sua Altezza Reale la Duchessa di Spoleto il seguente telegramma: «*Tengo ad esprimere a voi e alla cittadinanza di Torino mio compiacimento vivissimo per avere potuto presenziare cerimonie e magnifici ricevimenti. Vi ringrazio per il cortese telegramma. Formulo augurio perchè l'Ente Moda da voi così bene presieduto continui la sua encomiabile già iniziata.* - Irene Duchessa di Spoleto».

Numerose altre personalità, presenti la sera dell'11 c. m. alla fastosa inaugurazione del «Palazzo della Moda» al Valentino, hanno inviato al Presidente dell'Ente Moda espressioni di compiacimento.

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera a Palazzo Lascaris conversazione del prof. Pacces

Come già è stato annunciato, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per questa sera alle 21,15 nel Salone di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, una conversazione del camerata prof. Federico Pacces, della R. Università di Torino. Nella sua conversazione, di particolare vivissimo interesse, il prof. Pacces, direttore dell'Istituto Assicurativo Italiano, parlerà del suo recente viaggio in America. L'ingresso alla manifestazione è libero e completamente gratuito, sono invitati, con le Autorità e Gerarchie, tutti i camerati.

Il ciclo sulla razza all'Università

La lezione del dott. Olivelli

Lunedì 20 corrente, alle 21,15, nell'Aula Anfiteatro della R. Università di via Po 17, avrà luogo l'ultima lezione del ciclo sulla politica razziale della Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, d'intesa con il GUF. La lezione sarà tenuta dal fascista dr. Teresio Olivelli che parlerà sul tema: «Separatismo razziale ed universalità di valori».

La giornata degli italiani

Il discorso dell'Ecc. Jannelli

Domenica mattina alle ore 10, al Teatro Vittorio Emanuele, per iniziativa del comitato torinese della Società nazionale «Dante Alighieri», l'Eccellenza Mario Jannelli, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, terrà il discorso celebrativo della «Giornata degli italiani nel mondo».

Due conversazioni

al Dopolavoro della Sala Viscosa

Il camerata dott. Battista Pellegrini ha tenuto ieri sera e ieri sera due applauditi conversazioni al Dopolavoro degli Stabilimenti della Sala Viscosa di Abbadia di Stura e quella sulla nostra città in via Pietro, richiamando la visita del Duce agli stabilimenti stessi.

Le visite alla Fiat dei notabili dell'Impero

Sono giunti giovedì sera, provenienti da Milano, i notabili dell'A.O.I., i quali com'è noto, il giorno 11 corrente hanno avuto l'altissimo onore di essere ricevuti a Palazzo Venezia dal Duce Fondatore dell'Impero. Giunti in Italia per la inaugurazione della Triennale delle Terre d'oltre mare, essi stanno attualmente compiendo un viaggio turistico attraverso l'Italia. Li accompagna il capitano Caudarera. Ieri mattina gli ospiti graditi, tra i quali si nota il Cadi di Harar, Jossis Abdulla, il primo notabile del paese da Marcallè a Scelicot, l'Elderassiè Redda Kappa, l'eritreo Abbè bey Mohamed, l'Hagi Mohamed Mohalim, il degiac Tecla Marcos Woldeghebriel, il rappresentante dello Scioa, grammace Zeudlè Asfau e il filaurari Allè Mariam Ghesmu si sono recati alla Fiat Lingotto. Ricevuti da dirigenti e funzionari i notabili dell'Impero hanno visitato le officine automobilistiche del Lingotto, quindi, sempre accompagnati da dirigenti della Fiat, hanno assistito ad ardite evoluzioni di carri armati. L'ultima visita della mattinata è stata dedicata agli ospiti graditi a visitare i nuovi stabilimenti Fiat di Mirafiori.

Le tessere per la Mostra dell'abbigliamento

La presidenza dell'Ente Nazionale della Moda ricorda che le tessere di libero ingresso alla Mostra, per qualsiasi titolo emesse, sono tassativamente personali e non possono, di conseguenza, essere usate da persone diverse dalle intestatarie. Il personale di servizio ha facoltà di richiedere agli esibitori di tessere i documenti di identità.

Un gruppo di pittori e scultori espone agli «Amici dell'Arte»

Sotto gli auspici della «Soc. Amici dell'Arte» nella sede di via Pietro Micca 15, è stata organizzata una mostra di opere degli artisti Benzi, Carletti, Monti, Pollitt, Stebaldi, Moscatelli e Mastroianni. Le sculture di quest'ultimo sono però ancora attese e saranno collocate nelle sale fra qualche giorno. Accenniamo pertanto ai quadri di Benzi che fra l'altro ha dato indovinatissime vedute di Superga inquadrate nel modo più originale e con una delicatezza di colore e di toni indovinatissimi. Stebaldi conferma con questi lavori la sua spigliata fantasia, anche nella composizione di paesaggi di strade periferiche, anche nel tratto di via Gioberti prospetticamente ritratta dall'alto, e nella sua Madonnina schizzata con bravura e ammantata di azzurro e di rosa. Pollitt è sempre alla ricerca di più suggestive espressioni, di nuovi motivi di colore, e ciò più evidente appare nel gran quadro di natura morta; Monti che ha combattuto in Africa ha riportato dalla campagna per la conquista dell'Impero alcune originali impressioni di Dessiè, di Macallè, un ritratto di vecchio indigeno, ma l'opera che richiama maggiormente l'attenzione del visitatore è un busto di adolescente; Carletti ha delle vedute delle nostre vicine campagne quando si rivestono dei primi verdi; quadri in cui il realistico si sposa al sentimentale, una pittura solida. Di Moscatelli infine c'è un bel bronzo, un bimbo vivacissimo, «il coccomeraio», un ritratto che par vivo, ed un autoritratto, un frammento audacissimo. Delle sculture di Mastroianni parleremo altra volta.

La Mostra di questi artisti è veramente interessante ed il pubblico non mancherà di visitarla.

Bollettino Demografico

17 Maggio 1940-XVIII

NATI vivi	25
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	2
MORTI	26
MATRIMONI	5

E cammina cammina...

Un romanzo scritto coi piedi?

— Se i corridori ciclisti fanno il Giro d'Italia, perchè non posso farlo io a piedi? — si è detto l'elettricista Michele Cilento nativo di Trani, l'ameno delle Puglie, d'anni 38. E così di punto in bianco, puntandosi opportunamente gli scarponi con dei chiodi da «mille leghe», messosi sul petto un paio di tela bianca con la scritta: «Giro d'Italia a piedi» se ne partì da Bonadeodata.

Arona, Intra, Stresa, Gallarate, Somma Lombarda, Busto Arsizio, Legnano, Vercelli, Novara, Santhià e Chivasso l'hanno visto passare stanco e sudato dal suo passo da pellegrino d'altri tempi.

Quarantacinque chilometri al giorno di media ed un libriccino sul quale far apporre i timbri dei comuni dei vari paesi toccati lungo il suo lento andare: ecco il suo programma.

— Ventidue anni, sei giovane e sano, gli chiesero alcune persone alle quali si era rivolto per avere «conforto», perchè non lavori, invece di dedicarti a questo sport, molto poco sportivo?

— Voglio scrivere un romanzo al termine del giro, poi tranquillo tranquillo.

— Ma sul scrivere?

— Altro chi rispose facendo vedere il suo libretto sul quale di ogni paese aveva scritto i nomi dei paesi già toccati. O quasto meno, sperava, continuare per compiere il giro del mondo.

Ci viene il dubbio che intenda scrivere un romanzo coi piedi. Non sarebbe la prima volta, ma non sarebbe nemmeno necessario quel po' di allenamento. Ad ogni modo gli auguriamo buona fortuna e d'incontrare lungo il percorso molti autisti che generosamente lo aiutino a riposare quei presiosi piedi.

Finisce sotto il treno rimanendo illeso

Alla stazione di Porta Nuova il «secretario comunale di Rivarolo Canavese Albino Gianasso, mentre tentava di salire su di un carroggio, mettendo un piede in fallo e cadeva andando a finire con la testa sopra una rotaia, tra una vettura e l'altra del treno in movimento. Per fortuna il treno procedeva molto lentamente, quasi a passo d'uomo, e le grida delle persone presenti all'incidente avvertirono il macchinista che subito prontamente i freni. Il Gianasso potè così essere estratto da sotto il convoglio con qualche contusione guaribile e dopo una medicazione partire.

Un cornicione pericolante

a causa del cattivo tempo

Nella prima ora del pomeriggio di ieri un inquilino della casa prospiciente quella di via Garibaldi che fa angolo con via Assarotti, notava che un cornicione situato al terzo piano della casa direttamente era pericolante e informava sollecitamente i vigili del fuoco che giunti sul posto disaccavano il cornicione eliminando ogni pericolo. Pare che l'inconveniente debba attribuirsi all'improvviso mutamento di temperatura verificatosi in questi giorni.

Sulla strada di Superga

L'identificazione del ciclista rinvenuto esanime

Il ciclista trovato esanime accanto alla propria bicicletta, sulla strada di Superga al bivio per la parrocchiale di Sassi, e ricoverato al vecchio Ospedale San Giovanni con prognosi riservata per la frattura della base cranica, è stato identificato dalla moglie. Trattasi dell'operaio Ovella Giuseppe fu Giuseppe, di 27 anni, residente a Candiolo in via Pinerolo 2 bis. Il suo stato permane grave.

L'Esposizione internaz. canina al Giardino della Cittadella

La XXV Esposizione internazionale canina, anche quest'anno organizzata dalla attividnia Sezione piemontese dell'Ente nazionale della Cinofilia italiana, avrà luogo al Giardino della Cittadella sabato e domenica 1 e 2 giugno. Essa è posta sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Pistoia e promette di riuscire interessantissima. I premi d'onore e speciali sono numerosissimi.

Le iscrizioni si ricevono fino al 24 maggio presso la Segreteria dell'ENCI, via Maria Vittoria 31.

I Littoriali di equitazione

Si iniziano le prove di addestramento e di salto degli ostacoli dei littoriali di equitazione dei Guf provinciali.

L'orario dello svolgimento delle gare sarà comunicato a suo tempo. Oggi, ha luogo la riunione della G.I.L. al campo ostacoli del Valentino e, in caso di pioggia, nel maneggio della società.

Uno spettacolo a favore del Dopolavoro «M. Bianchi»

A favore del nuovo Dopolavoro Michele Bianchi che ha sede in corso Felice Orlone 20, è stato organizzato uno spettacolo al teatro Rossini per la sera del 23 corr., spettacolo con esibizione di Gabrielli in interessanti esperimenti di telepatia e trasmissione del pensiero. Lo squadrista Amedeo Bellini, aprirà la serata con una dizione di sue liriche.

PRO CULTURA FEMMINILE. — Martedì pomeriggio, alle ore 21, nella sala di via Cernaia 11, avrà luogo un concerto di organo e canto a stromenti. In programma musiche di Handel, Bach, Mozart. Esecutori: Anna Urani, A. Gandolfi, Ercole Giacone, Stefano Passerallo, Gustavo Borlaghiari, Rocco Cassano. Il concerto è offerto alle socie della Pro Cultura e ai soci della Sezione Musicale.

Il nuovo orario ferroviario

La Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che il nuovo orario ferroviario che entrerà in vigore da domani, 19 maggio. Per ciò che riguarda Torino e il Piemonte, l'orario occupa quattro fitte cartelle dattilografate contenenti tutte le modifiche apportate sulle varie linee.

Seguendo la Cronaca

DOVETE VIAGGIARE ?
Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI

Bauli di ogni tipo e misura - Casse e cassette per militari - Bauli armadio - *Valigie armadio* - Valigie, in pelle, in fibra, ecc.; ricchi assortimenti di tipi e qualità - *Sacchi da viaggio* - Necessari da viaggio - Cinghie per coperte da viaggio - *Sacchi per montagna* - Cuscini per viaggio - Borse da viaggio e servizi *per incrocio* - Cartelle legali - *Borse da spiaggio*.

Grandi Magazzini Bianchi
da via XX Settembre a via Viotti

CARTE DA PARATI
comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

CAPELLA
veste gli uomini di buon gusto. Divise. - Via Pietro Micca, 17.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca diretta di G. Giannini) ore 21,15: «Lo schiavo impazzito» di G. Giannini.
TEATRO DELLA MODA: (Stazione Ilriesi ore 21): «L'Arlesiana» di F. Cilea e ballo «La bella addormentata nel bosco» di P. Ciaikowski.
CARIGNANO: ore 21,15 Rivista «Sedo 3 a»: «Mani in tasca, naso al vento!» di Michele Galdieri.
MAFFEI: C.a Rivista «Imperiale» ore 17 e ore 22 «Finalmente un uomo».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.
GAY: 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.

TEATRI: Spettacoli di domani

TEATRO DELLA MODA: ore 16,30: Ballo «La bella addormentata nel bosco» di P. Ciaikowski; ore 21: «Turandot» di G. Puccini.
ALFIERI: ore 15,15: «Lo schiavo impazzito» di Giannini; ore 21,15: «Gli innamorati» di Carlo Goldoni.
CARIGNANO: ore 15,15 e 21,15 Rivista «Sedo 3 a»: Mani in tasca, naso al vento!» di Michele Galdieri.

GIARDINO DANZE MODA

Stasera, alle ore 21, inizio dei trattenimenti danzanti allietati dalla scelta *Orchestra Filippini*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il governatore» Brigitte Horney e Willy Birgel.
AMBROSIO: «Le *sorprese* del vagone letto» Clara Calamai, Viarisio.
CORSO: L'ultimo (film nordico) Sten Lindgren, Gull-May Norin, Ekman.
AUGUSTUS: «Pardaloue» Vera Korene.
CHIARELLA: Rosa di sangue (V. Bolguine) e C.a Radio D.M.T. e Balletto.
V. EMANUELE: «La grande arena» e Compagnia di Riviste Molinari.
BALBO: «Cose dell'altro mondo» con Amedeo Nazzari, Antonio Gandusio.
IDEAL: «L'uomo del Niger» (L. Baer) e Comp. Riviste «Jamboiana».
STATUTO: «E' sbarcato un marinaio» Amedeo Nazzari, D. Durante, Pollitor.
ALPI: «Nuovi Hechi» Hilma, Simon.
RAZIONALE: «100.000 dollari» Norte.
MAFFEI: «Condannate» e Rivista.
MASSIMO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon, J. Darrey.
ELISEO: «Rosa di sangue» Romance.
COLOSSEO: Fronsia (Galli-Gandusio).
TORINESE «Notte fatale» Harry Baur
C. ALBERTO: Peccato Angelo Sanchez
V. VENETO: La mia canzone al vento
REGINA Lettere d'amore dall'Engadina
Belgio Le 3 razzate in gamba cresceno
SOCIALE: «Ruggine in pericolo» Presti
AGNA «Avventurieri di Shanghai»
PIEMONTE «Smarrimento» C. Luchaire
P. NUOVA: Fanfulla da Lodi (ore
PRINCIPE «Smarrimento» C. Luchaire
SAVOIA: «Casa isolana» R. Gigli.
REX: «Maria Rosa», Interpreti: Paula Wessely e Paul Horbiger.

COSE DELL'ALTRO MONDO al BALBO

ci fa vedere delle cose... veramente dell'altro mondo, in senso vero e in senso figurato. Una serie di equivoci comici, in un carcere americano, dà origine alle più spassose situazioni nelle quali

Amedeo NAZZARI
Antonio GANDUSIO

Sandro Ruffini, Amelia Chellini e *Wanda Gloria* si prodigano a rotta di collo per il buonumore degli spettatori, sempre tenuto vivo dai più paradossali «colpi di scena».

ELISEO: *Rosa di sangue*

il più imponente spettacolo dello schermo superbamente interpretato da Viviane Romance, *George Flamant*. Oggi e domani, ultime.

1000 Artigiani piemontesi sono partiti alla volta di Fiume per partecipare al raduno nuotatori.
500 Mutilati di guerra della provincia di Novara effettueranno domenica una visita nella nostra città, che comprende l'omaggio al Sacrario dei Caduti e una gita a Superga.
I Legione Controaerea. — Domani 1.o, 2.o e 3.o corso preparatorio ore 9, 59 corso Marsiglia 116.

STATO CIVILE

Suor **Michelori Maria** fu Gerolamo, a. 46, da Centrogarrera, religiosa cursor Mauriziani 31/5 — **Mirto Gualtiero** di Grato, m. 1, da Torino, via Sta di Bruno 1 — **Rossi Bernardo** fu Carlo, n. 74, da Bagliani, pensionato, via Beaumont 22 — **Camarra Maria** in **Albissoso**, a. 53, da Torino, casalinga, v. S. Cristina 65 — **Santasocella Salvatore** fu Angelo, a. 42, da Urbino e Mara, pensionato, v. Speda 55 — **Negro Caterina** in **Aiassa**, a. 78, da Pinerolo, casalinga, via Villa Regina 19 — **Germano Francesco** fu Giuseppe, a. 75, da Murisengo, commerciante, via Buronzo 8 — **Corte Carolina** ved. **Cagliano**, a. 86, da Andezeno Moncalieri, casalinga, via delle Rosine 1 bis — **Zoppetta Eugenio** di Gius. Batt., a. 2, da Pinerolo, agiato, v. Cavour 25a — **Boccamani Maria** ved. **Quaglierati**, a. 85, da Torino, pensionata, via Vico 10 — **Crivel Ser Margherita** ved. **Brevel-Ser**, a. 87, da Usseglio, tessitrice, via Verzuolo 14a — **Gonella Caterina** ved. **Dalla**, a. 82, da Canale d'Alba, casalinga, via Giulio 2a — **Ricardi Michele** di Raffaele, a. 26, da Lavena, impiegato, corso Napoli 42 — **Peiroleri Caterina** ved. **Benedetto**, a. 85, da Vila, casalinga, via Madai 21 — **Fantini Antonio** di Ignazio, a. 24, da Premia, fabbro — **Rastagno Natalino** di Ciro, a. 26, da Forno Can., parrucchiere — **Ferradi Rosa** in Giuseppe, a. 40, da Acqui, casalinga — **Cerialdo Giovanni** fu Giuseppe, a. 54, da Torino, fattorino — **Bado Cesare** fu Pietro, a. 50, da Pessinetto, muratore — **Audisio Anna** ved. **Bianco**, a. 51, da Torino, casalinga — **Bergero Giovanni Batt.** fu Pietro, a. 76, da Orbassano, invalido — **Marocco Secondo** di Antonio, a. 24, da Torino, meccanico — **Paiardi Ciccone** fu Pietro, a. 58, da navigliano, casalingo — **Maggi Andreina** ved. Berra, a. 58, da Torino, sarta — **Quaglia Luigia** in **Canepa**, a. 55, da S. Martino Alfieri, casalinga — **Scopa Teresa** di Matteo, a. ott., da Torino, casalinga.

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE
Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO - Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 c. - Telef. 80648 - Sede a Direzione Centrale: NAPOLI: Piazzadarmi 2 c. - Telefono 24585 — A richiesta mostrino a domicilio, in tutta Italia, le ricche collezioni dei modelli. CONSEGNA A DOMICILIO — MESSA IN OPERA

"Lo Sportivo"
Giornale di Sport e Allevamento Ippico
Esce alla vigilia di ogni giornata di corse al galoppo ed al trotto (circa 190 num. all'anno)
Abbonamento annuo: L. 60
Semestre: L. 30
SOCIETA' EDITRICE IPPICA
Milano - Viale Monte Grappa, 4 - Telefono 64 493

GLI SPORT

BRILLANTE INIZIO DEL GIRO D'ITALIA

Bizzi conquista la maglia rosa

La pioggia continua non smorza l'ardore combattivo dei concorrenti - Offensiva dei bianco-celesti contro Bartali - Dopo una fuga di 60 km. Bizzi vince con 2' 1" di vantaggio

Sin da questo inizio il Giro d'Italia è entrato al galoppo (si potrebbe dire, per essere intonati all'ambiente dilagante, fin maniaco a piene vele). In una situazione quanto mai interessante.

Fin dall'altro ieri, a Milano, si lasciava prevedere i malumori della stagione, ma nessuno pensava che si sarebbe addirittura trattato di rabbia e di violenza.

Motivi di combattività

Eppure il Giro, nuova orca di Noè, è giunto felicemente al suo primo porto. Lo ha condotto brillantemente alla mèta torinese lo spirito di combattività degli atleti e, bisogna dirlo, in particolar modo quello dei bianco-celesti che hanno fatto da primari, oltre che da cavalieri, in questo scorcio di apertura. Tale preminenza di iniziativa si spiega facilmente. Assistito, come ho detto alla vigilia, in squadrone dalla Bianchi è quella che ha più possibilità di mantenere per la quantità e qualità dei suoi uomini. E' bastato un'inezia di ritardo di Bartali per mettere in moto questo corpo d'azione, lasciarlo all'attacco e dar vita a una fuga, non di lunga durata, ma di estrema violenza e vivacità. La reazione dell'uomo, contro cui si appuntano gli strali di tutti, e di un paio dei suoi fedeli compagni è stata pronta e decisa e ha fatto fallire il colpo che avrebbe potuto essere pericoloso; ma ciò è stato tuttavia sufficiente per confermare la previsione che ogni attimo perduto da Bartali, ogni minimo incidente che lo colpisca sarà sempre a suo sfavore e che gli altri, diretti avversari, a questo mattino di nervosismo e di attività offensiva degli uomini di Cazzulini se ne è un dato prime battute aggiunto un altro, direi così, interno. Vi dissi già che gli ordini di scuderia in casa Bianchi lasciano a Valetti, Vicini, Bizzi e O'Neill piena libertà di azione in queste prime tappe, cioè fin che uno dei quattro non avrà dimostrato di meritarsi la promozione a capitano della squadra. Si tratta, in altre parole, di guadagnarsi questa promozione per poter poi avere una tregua da combattere, cioè dalla quale farsi servire. E Bizzi ieri se l'è per il momento e in parte assicurata non tanto prendendosi la maglia rosa, quanto mettendo al suo attivo un buon di minuti che non sarà facile portargli via.

Pioggia... pioggia... pioggia

Ed ecco in che modo il «marinaio» è diventato... almeno tuonate dalla sua compagnia. Pioveva quando ci siamo alzati, pioveva quando ci siamo adunati al Vigorelli, pioveva quando il presidente del C. O. N. I., Rino Parenti, che ha seguito tutta la gara, fatto scheggiare il «Saluto al Duce» ha aperto, pochi minuti dopo mezzogiorno, il diciassettesimo del Giro. I centro corridori si son messi a testa bassa sull'asfalto battuto dalla pioggia e dal vento contrario, sono andati insieme per una ventina di chilometri, poi fatrozzi, Romanutti e Vegetti se ne sono andati costruendo il primo episodio del Giro. Ricci, Benenato, De Benedetti, Bergamaschi e Generali furono i più svelti a inseguirli, mentre il gruppo perdeva un mezzo chilometro. La fuga durò sin dopo Trecate e, mentre cominciarono i ricongiungimenti, se ne imbastì un'altra ben più importante. Fra gli inseguitori Bartali dovette rallentare per il salto della catena: perse poche decine di metri, ma Leoni diede subito l'allarme e i bianco-celesti misero le ali ai piedi. Bartali chiamò Magni, che dice di non aver sentito, e troppo solo, attese il sopraggiungere di Favalli e Coppi, coi quali si accinse a respingere l'offensiva fulminea e violenta di Valetti, Vicini, Bizzi, Bini, Cinelli e Leoni. L'inseguimento durò sino alle porte di Vercelli e fu condotto a oltre 43 all'ora! Si risolse, in una cinquantina di chilometri, a favore di Bartali. Ho detto l'impressione che, all'infuori di Bizzi, gli altri bianco-celesti non avessero l'intenzione di impegnarsi a fondo nell'azione.

Il gruppo di 30 uomini, lasciato Vercelli e piegato a sinistra, che il vento in favore, ma non ne approfittò, che, anzi, rallentò, in modo da permettere il ricongiungimento di quasi tutti.

Bizzi se ne va

La gara riprese vita, dopo una breve sosta della pioggia, verso Brusnengo, quando Bizzi partì a fondo con Menili, Cafferata, De Benedetti, Magni G., Introzzi, Zuccotti e Albani. Questi otto si batterono energicamente all'arrembaggio di una sorpresa e in breve si guadagnarono un minuto.

La pattuglia dei fuggitivi andò compatta sino alla sosta di Cameriano, dove Bizzi, lanciando, in spezzò, frazionandosi dietro solo Zuccotti e Angiolini con 23" di vantaggio su Introzzi, 39" su De Benedetti, 50" su Albani, Magni e Cafferata, 55" su Menili e ben due minuti sul gruppo. Ma la furia di Bizzi da una parte e l'indecisione generale dall'altro portò il distacco a 3'50" a Gallarate, cioè in pochi chilometri. Ne mancavano 53 all'arrivo e, tutto considerato, la cosa si poteva dire decisa.

Bizzi tirò come un matto sulla strada fangosa che porta a Castelnuovo, staccò Zuccotti sulla salita di Morlando (dove gli inseguitori avevano contenuto il loro ritardo a 3'45") e attaccò La Rezza arrivando, col vento contro, in prima conseguenza dello sforzo che durava da oltre un'ora. In cima precedette Zuccotti di 2'50" e gli altri di 3'23". Costoro erano quelli di Morlano, dopo che Valetti aveva cercato di scrollarsi, impedito dalla pronta guardia di Bartali.

In discesa e sul piano Bizzi perse parte del suo attivo senz'essere minacciato e fu salutato nella vincitore al Motovelodromo torinese. Zuccotti fu raggiunto dal gruppo incitamente che entrò in pista con Bartali in testa, di alcuni metri, seguito da Favalli, Bini, Cinelli e Bulio. All'uscita della penultima curva Bartali partì deciso. Favalli rantenne il ritorno dei bianco-celesti in modo che il suo capo potè con facilità assicurarsi il secondo posto.

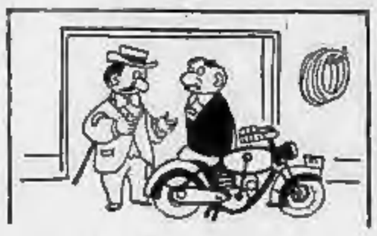
Non ci sembra che Bizzi se la sia ben meritata la sua prima maglia rosa? Io vi dirò di più che egli mi pare in grado, se non gli capita niente, di portarla molto avanti, perchè è uno dei più a punto in questo momento. E, se volete altre mie impressioni, vi dirò che il compito di Bartali è oggi apparso in tutta la sua difficoltà; che Valetti e Vicini han tutto da guadagnare nel... non portare la maglia rosa; che la squadra di Bartali non dà l'impressione di compattezza che forse egli desidera; che Martano migliorerà digerendo chilometri.

Tappa, insomma, di brillante introduzione, di netta impostazione questa Milano-Torino, che mette a nostri radici al Giro appena nato.

Giuseppe Ambrosini

Ordine d'arrivo

1. **BIZZI OLIMPIO**, alle 17.3'4", Km. 180 in 4.56'4", media Km. 36,223. 2. **Bartali**, a 2" | 3. Italio; 4. Bini; 5. Spadolini (1.o Gruppo), 6. Thuelli; 7. (a pari merito col gruppo di Bartali) Albani, Bergamaschi, Bucci, Canavesi, Cecchi, Coppi, Cottur, Crippa, Desiderato, Dolfini, Diegelmann, Gaetani, Introzzi, Landi, Leoni, Martano, Mazzarati, Monari, Montini, Nocera, Sarnori, Tonarelli, Tomasoni, Turchin, Valetti, Vicini, Vignoli, Zuccotti; 33. Motto, 6.2"; 34. Di Santi; 37. Fellini, 5.1.15"; 38. Cappini Edg., 5.5'17"; 39. Gatti; 40. Generali; 41. Rimoldi; 42. Serradei; 43. Patti; 44. Maoni Elisa, 6.29"; 45. Cinelli 5.5'17"; 46. Amadori



— Come, non c'è la marcia-indietro! e come faccio quando voglio tornare a casa?

REDATTORI VIAGGIANTI
— Stampa....

— Che ti è successo?
— Sono caduta dalla sedia nuova....

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Sabato 18 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 120

I tedeschi avanzano verso la Manica

La guerra è alle porte dell'Inghilterra -- Una nota ufficiosa di Berlino dice che dopo la Polonia, la Norvegia, l'Olanda e il Belgio, la Francia sarà la prossima vittima degli inglesi -- A Londra si ammette che "i tedeschi hanno vinto la prima fase della guerra„

Quali carte in comune giuocheranno ancora gli alleati?

La strategia dei rispettivi interessi -- Ancora si penserebbe, sotto il peso delle sconfitte, ad allargare il teatro della guerra

Berlino, 17 maggio.

Nell'attesa che il nuovo Ambasciatore d'Italia entri ufficialmente in funzione, ciò che avverrà, secondo il protocollo diplomatico, dopo che l'Eccellenza Alfieri avrà presentato personalmente al Führer le sue credenziali, la stampa tedesca continua ad esaltare oggi la missione di Alfieri, come quella di un « Ambasciatore dell'amicizia italo-tedesca ». Sotto questo titolo significativo, la *Boersen Zeitung* scrive che « il momento in cui Alfieri è arrivato sul territorio tedesco dà una importanza particolare a questa sua missione.

La lotta della Germania contro le Potenze occidentali, che sono le stesse che contrastano i diritti vitali dell'Italia, è entrata nella sua fase decisiva. E' in corso una battaglia gigantesca, in cui l'Esercito tedesco combatte non soltanto per i suoi propri diritti e ideali, ma per quelli di tutte le Nazioni giovani e protese verso l'avvenire. In questo stesso momento l'Italia fascista ci ha mandato l'uomo a noi noto come uno di quelli che hanno spianato la via all'amicizia italo-tedesca e che hanno propugnato l'alleanza delle due Potenze dell'Asse. Vecchio soldato della guerra e della rivoluzione, Dino Alfieri rappresenta le dinamiche energie del Fascismo e nello stesso tempo gli ideali in cui il Popolo italiano e il Popolo tedesco si sentono più strettamente uniti ».

Nuovo ordine europeo

Dal canto suo, la *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea il carattere nuovo della diplomazia fascista che esce dalle linee tradizionali.

« Chi in Occidente ancora non è riuscito ad adattarsi a questa nuova connezione propugnata dalla diplomazia di Mussolini, oggi finalmente incomincia a sentire che c'è qualcosa di nuovo nell'aria. Roma è risorta e non a parole soltanto. Le naturali rivendicazioni della prima Potenza mediterranea di cui Bismarck aveva riconosciuta l'importanza primordiale, avanti ancora che il Governo della Nazione risorta avesse la sua sede nella città eterna, questi diritti sacrosanti non possono essere misconosciuti o calpestati da altri Stati. L'Italia di Mussolini conosce i suoi nemici, come conosce l'amica che è al Nord delle Alpi. Tale è il saluto che rivolge al rappresentante della battaglieria diplomazia del Duce il Popolo tedesco, che combatte contro l'Inghilterra e la Francia per la libertà del Continente ».

Libertà del continente, nuovo ordine europeo: sono le superbe concezioni politiche che guidano nella sua lotta militare la nuova Germania; ed è estremamente significativo che in un momento pur così fervido di esaltazione patriottica del Popolo tedesco, spontaneamente si associa il nome dell'Italia e quest'opera gigantesca, quasi affermando che la solidarietà delle due Potenze dell'Asse è in atto in questi supremi istanti.

Giorni decisivi sono questi; tutti ormai lo sentono; e decisivi appunto per le nuove sorti di Europa. E' crollato definitivamente col bastione belga-olandese e col prolungamento settentrionale della Maginot, il mito della inattaccabilità delle due Potenze occidentali, il mito della *securité* francese. E' sfruttando questo loro presupposto di imbattibilità che l'Inghilterra e la Francia hanno potuto pretendere di arrestare il corso della storia; è illudendosi sul valore assoluto di questa sua linea di difesa che la Francia si è lasciata trascinare nella guerra inglese contro la Germania. Ma come la garanzia contenuta nelle scartoffie ginevrine, così anche questa, nella sua apparente pur così formidabile garanzia di cemento armato, cade miserevolmente e alla Francia non rimane altro partito fuorchè accettare una lotta in campo aperto, lotta disperata, lotta mortale per i francesi. Ma davanti alla nemesi storica non si possono alcuna possibilità di appello e gli errori e a maggior ragione i delitti contro il libero sviluppo dei popoli si pagano col sangue.

Interessi divergenti

Il fulmineo rivolgersi dell'offensiva tedesca da nord-ovest a ovest, cioè direttamente verso la Francia e non più soltanto verso la costa belga, la cui occupazione, dopo gli sfondamenti operati anche a Wavre e a Namur ha ormai via libera, dà motivo a tutti i commentatori ufficiosi di esaltare nella stampa di stasera la tattica geniale del Comando tedesco, che è riuscito a illudere l'avversario sulla linea direttrice della sua avanzata, « Prenda pure conoscenza il mondo — scrive Kriegk nella *Nachtausgabe* — che l'obiettivo della controffensiva da noi sferrata il 10 maggio è quello della rottura della Maginot a nord di Montmedy ». E più avanti l'articolista, riferendosi all'inconsulto gesto del Comando francese, il quale ha fatto ieri aprire il fuoco contro la città indifesa di Rastatt, nel settore dell'alto Reno, consiglia sarcasticamente i francesi di economizzare le loro artiglierie pesanti per i futuri decisivi combattimenti...

In questa tragiche ore che si stanno vivendo per la Francia, che cosa può essere andato a fare Churchill a Parigi? I francesi hanno ormai da pensare a se stessi e non si vede quali garanzie per la difesa dell'Inghilterra possa avere raccolto Churchill sulle rive della Senna. Parigi è tra gli obiettivi ormai evidenti dell'azione tedesca; la Francia si accorge di colpo che le sovrasta la più terribile minaccia e poichè nell'ora del pericolo si risvegliano le coscienze inquiete, sente la Francia urgere il pericolo anche sugli altri suoi fronti. No, nè i capi militari, nè i capi politici di Francia possono aver dato assicurazione alcuna al paonazzo messo londinese. Sulle sue coste, sul suo territorio l'Inghilterra si difenda da sè. Nell'ora del pericolo — si dice a Berlino — il rapporto di alleanza fondato sullo sfruttamento del sangue francese è destinato fatalmente ad allentarsi.

Quale carta possono ancora giocare in comune gli alleati? All'efficacia di quella che è rappresentata dall'ibrido ammassamento di truppe franco-anglo-belge fra Anversa, Bruxelles e il Brabante occidentale non si crede ormai più a Berlino: troppo diversi e divergenti sono gli interessi dei tre gruppi, perchè essi possano riunire i loro sforzi in un'azione comune. Mentre i belgi avrebbero ormai tutto l'interesse a cedere le armi, per gli inglesi si tratta invece di indurli a sacrificarsi tutti all'ultimo per difendere la costa prospiciente dell'Inghilterra, per coprire il loro ritirata, analogamente a quello che ad Adalmes hanno preteso dai disgraziati norvegesi. Per i francesi, infine, l'unica azione vantaggiosa è il ripiegamento sulle piazzeforti di Lilla e Valenciennes — forse più in là ancora ad Arras e a San Quintino — per fare scudo attorno a Parigi. Ma in Germania, come non si fanno illusioni, per essendo ormai sicuri della vittoria assoluta, circa un immediato sedimento avversario, non si dimentica che un'altra carta del giuoco disperato anglo-francese potrebbe ancora essere quella di un attacco su altri fronti. Quali? si domanda il *Völkischer Beobachter*, che si riferisce in proposito ad abbondanti citazioni ufficiose e a pubblicazioni giornalistiche con le quali nei Paesi alleati si afferma ancora pervicacemente l'intenzione di portare altrove la guerra, e in particolare alla frase significativa del *Daily Telegraph* relativa a « una sorpresa che l'Inghilterra tiene in serbo per Hitler »

Attraverso la Svizzera?

Dopo avere accennato al concentramento della flotta ad Alessandria e alla minaccia che essa fa pesare su tutto il Mediterraneo e i Paesi balcanici, il giornale si occupa delle possibilità offensive che rimangono agli alleati in Occidente per tentare un attacco sul fianco della Germania. Dimostrata la inconcepibilità di un attacco sulla linea Sigfrido, particolarmente dopo che i tedeschi hanno provveduto a spuntare le possibilità offensive sul saliente della Sarre, il *Völkischer Beobachter* dichiara che l'unica speranza alleata potrebbe essere quella di un attacco sul fianco attraverso la Svizzera. « Ci troviamo dunque di fronte a nuovi sforzi alleati per allargare la guerra. Ma, analogamente a quanto è successo con l'Olanda e il Belgio, che avrebbero dovuto servire alla preparazione di un attacco contro la Ruhr, i nuovi tenebrosi propositi anglo-francesi non ci troveranno per nulla sorpresi, come spera ingenuamente il *Daily Telegraph*, ma pronti — afferma testualmente il *Völkischer Beobachter* — pronti e armati a dovere ».

Guido Tonella

Un messaggio alle navi dell'Ammiragliato inglese

Londra, 17 maggio.

Il Primo Lord dell'Ammiragliato ed il Primo Lord del Mare hanno inviato un messaggio a tutti i piroscafi e tutte le navi da guerra che hanno operato od operano tuttora dalla costa norvegese alla costa del Belgio.

Il messaggio tra l'altro dice: « Noi e lo Stato Maggiore della Marina sappiamo bene che cosa è stato chiesto da voi. Molti di voi non hanno avuto notti di riposo da parecchie settimane, tuttavia la vostra opera è stata prestata con generosità e con entusiasmo. Voi state aiutando la nazione mentre il tempo è nero come durante una procella che su di essa si sia scatenata. Continuate sulla splendida via su cui siete incamminati ».

Dichiarazioni di Churchill attese martedì ai Comuni

Londra, 17 maggio.

Si crede che Churchill farà martedì ai Comuni, una dichiarazione sull'andamento della guerra.

Una stazione ferroviaria del Belgio, distrutta dalle truppe che si ritirano (Telefoto)

Una nota del D.N.B. riassume la situazione

Berlino, 17 maggio.

L'ufficioso *D. N. B.* diramа per ordine di fonte competente un riassunto dei primi otto giorni di operazioni militari sul fronte occidentale. L'autore del riassunto arriva a conclusioni veramente interessanti sulla recente evoluzione delle battaglie e scrive fra l'altro:

« Al momento, non si può ancora fare un quadro sull'importanza dello sfondamento della posizione della Dyle per ciò che concerne le operazioni nel Belgio. Tuttavia bisogna supporre che l'esercito anglo-francese di urto che era schierato in questa posizione deve avere ampiamente sofferto. Occorre tener presente che l'Inghilterra decide della condotta della guerra presso i nostri nemici; bisogna dunque supporre che le forze alleate ripieghino verso il Nord-ovest, vale a dire su quel lato ove possono trovare nuovi punti di appoggio sulla linea Anversa-Gand-Lilla.

« Hanno sorpreso soprattutto le operazioni in Francia. La linea fortificata è stata sfondata su una larghezza di circa cento chilometri a sud di Mauberge fino a Montmedy che si trova a Sud-ovest di Sedan. Secondo le dichiarazioni fatte dagli ambienti militari francesi la situazione creata da queste operazioni non si può paragonare a quella del marzo del 1918. Un commento della *Reuter* circa questi ultimi avvenimenti così tragici per le Potenze occidentali ammette che attualmente i tedeschi sono capaci di continuare la loro spinta in avanti senza preoccupazioni. Il nostro bollettino odierno del G. Q. G. dice che sull'ala dei nostri grandi movimenti all'Ovest, nel territorio a Sud-est di Sedan unità tedesche fortissime hanno potuto respingere attacchi nemici di diversione con successo ed hanno potuto conquistare nuovo terreno contrattaccando »: tra le linee di questa notizia — continua il riassunto — si può leggere che evidentemente quest'ala meridionale delle Armate tedesche deve essere straordinariamente forte. Ciò si spiega col compito che le incombe in ragione della situazione generale di proteggere il fianco meridionale del movimento totale tedesco contro eventuali sorprese o minacce.

« Bisogna ammettere come risultato della giornata di ieri che gli avversari hanno subito un duro colpo con lo sfondamento della loro linea principale nel Belgio e in Francia e col crollo del fronte francese sulla Mosa. Le nostre truppe sono penetrate profondamente in territorio francese. Ogni rapporto del comando tedesco rivela sempre maggiormente che la supremazia dell'Armata dell'aria sugli aerodromi belgi e olandesi minaccia le forze marittime dell'avversario. I nostri aeroplani estendono la loro attività sulle coste belghe, francesi e olandesi e si avvicinano una volta di più alla costa sud-orientale dell'Inghilterra. Si può riassumere il successo della nostra offensiva dal 10 maggio nella maniera seguente:

« 1) In una sola giornata il Lussemburgo è stato attraversato dai tedeschi che vi si sono installati definitivamente;

« 2) Malgrado l'accanita resistenza, l'Olanda è stata sconvolta in cinque giorni e costretta alla capitolazione;

« 3) Nel Belgio le più solide fortificazioni di frontiera prese d'assalto e il fronte principale franco-belga sulla Dyle sfondato di forza nei primi sette giorni;

« 4) Alla fine della prima settimana il prolungamento della linea Maginot è stato sfondato nella regione della Mosa, regione molto fortificata dove le nostre truppe hanno inseguito il nemico che batte in ritirata;

« 5) Durante i primi giorni la nostra aviazione ha distrutto un gran numero di apparecchi nemici. In totale più di 1500 apparecchi alleati sono stati annientati. L'aviazione tedesca ha provato la sua superiorità distruggendo le strade nemiche e le sue linee ferroviarie. Essa ha anche disperso le colonne in marcia, i concentramenti di truppe e i trasporti del nemico;

« 6) La guerra è stata portata davanti all'Inghilterra. Le forze navali nemiche, soprattutto le forze britanniche, hanno subito perdite sensibili. Ciò prova la precaria situazione della condotta della guerra degli alleati. Gli interessi degli alleati non sono più quelli di una volta. L'Olanda e il Belgio erano i bastioni avanzati dell'Inghilterra, ma non della Francia.

La nota riassuntiva conclude: « Il Belgio non ha più alcun interesse a sostenere la parte di battaglione dell'Inghilterra. Dopo il crollo della linea della Dyle il Belgio non può che avere un desiderio: risparmiare Bruxelle e il resto del Paese dalla devastazione. Per la Francia la difesa del suolo francese e di Parigi è ugualmente più importante che la lotta per la costa belga. Soltanto l'Inghilterra attribuisce interessi vitali al litorale della Manica e probabilmente essa farà tutto il possibile per trattenere i suoi alleati su questo teatro della guerra per la sua protezione. Ben presto il Belgio dividerà la sorte della Polonia, della Norvegia e dei Paesi Bassi. La Francia sarà la prossima vittima dell'Inghilterra ».

Il comunicato inglese della mezzanotte

« Le truppe britanniche si sono ritirate a occidente di Bruxelle »

Londra, 17 maggio.

Il Ministero della Guerra ha annunciato poco prima di mezzanotte:

« Durante la notte dal 16 al 17 maggio essendosi resi necessari alcuni raddrizzamenti del fronte, le truppe britanniche del corpo di spedizione sono state ritirate su posizioni a occidente di Bruxelle. Questi movimenti sono stati operati senza fratture. Non si è verificato nessun collasso, nè alcuna penetrazione nemica in questo settore, come invece tenchi intendere il comunicato tedesco ».

Ultimi guizzi di lotta nella Zelanda olandese

Londra, 17 maggio.

Si apprende da fonte autorizzata olandese residente a Londra che nella Zelanda le isole Beveland e Walcheren sono state occupate. Entrambe le isole, comprese le città di Middelburg e Veere, hanno subito violentissimi bombardamenti tedeschi. Un'accanita battaglia continua in terra olandese sulla riva sinistra della Schelda. Tutti gli impianti di importanza navale e militare compresi i serbatoi di petrolio del porto ed i cantieri, erano stati in precedenza distrutti dagli olandesi. Il personale e gli aeroplani del centro scuola aviazione di Walcheren sono riusciti a giungere ad una base amica. (Reuter)

A mezzogiorno di ieri a Parigi erano soddisfatti...

Parigi, 17 maggio.

Sulla gravissima situazione che s'è venuta creando al fronte per effetto della formidabile pressione dell'esercito tedesco, l'agenzia *Havas* che rispecchia il pensiero dei circoli autorizzati francesi, ha diramato a mezzogiorno la seguente nota, che si riferisce a fatti ormai naturalmente sorpassati:

« La giornata di ieri è stata completamente impiegata dagli alleati ad operare raggruppamenti resi necessari dalla penetrazione di unità blindate tedesche nella regione a ovest della Mosa, dove il giorno prima unità alleate e tedesche si erano scontrate in accaniti combattimenti. Sono state fatte affluire nuove truppe per colmare la sacca formata.

« Le stesse disposizioni sono state prese dai tedeschi, i quali sono scattati nuovamente all'attacco stamani all'alba nella zona fra Rethel e la Sambre, ed a nord della Sambre contro le forze anglo-belghe.

« Le truppe inglesi, al centro delle quali sono venute ad aggiungersi Divisioni belghe, sono stabilite fra la Sambre e la Scheldа. Esse avevano respinto ieri l'altro un forte attacco tedesco nella regione di Lovanio e Malines, dove stamani sono stati ripresi i combattimenti.

« Mentre si procedeva ieri a questo concentramento, la battaglia non cessava a Sedan, dove la fanteria francese potentemente sostenuta dall'aviazione, dai carri armati e dall'artiglieria, ha respinto tutti gli attacchi dei tedeschi, sferrati con forze considerevoli. Durante questa battaglia difensiva i combattimenti sono stati molto accaniti e certi villaggi e fortezze sono stati presi e ripresi per cinque o sei volte.

« Negli ambienti militari francesi si dichiara a proposito delle operazioni di ieri, di avere un'impressione favorevole. Infatti se è vero che la situazione nella zona di Rethel è seria, il tamponamento della breccia, che in casi simili è la prima misura da prendere prima del contrattacco, è stato operato felicemente. In generale — conclude la nota — la situazione si presenta di buone condizioni strategiche ».

Diamanti per milioni di sterline partiti dall'Olanda a Londra

Londra, 17 maggio.

L'Agenzia *Reuter* pubblica oggi che le navi da guerra britanniche inviate sulla costa dei Paesi Bassi furono fatte impetuosamente dagli aeroplani tedeschi tanto che i cannoni antiaerei dovettero sparare in vari casi per un'intera giornata. Vennero sbarcate truppe per aiutare gli olandesi a sbarazzarsi dei paracadutisti tedeschi e della « quinta colonna ». Navi spazzamine dovettero raccogliere le mine magnetiche deposte dai tedeschi all'imbocco dei porti. Diamanti ed altri valori per milioni di sterline furono trasferiti in salvo a Londra. Le forze britanniche cooperarono anche alla distruzione delle riserve di benzina nel porto di Rotterdam. Un vecchio transatlantico di 12 mila tonnellate fu affondato per bloccare l'imbocco del porto di Amsterdam. Il meccanismo delle chiuse fu distrutto.

Nessuna anormale partenza di italiani dalla Turchia

Istanbul, 17 maggio.

Si precisa che la voce diffusa dalla radio londinese circa la partenza di numerosi italiani, i quali, in seguito ad un invito del Governo di Roma, avrebbero lasciato la Turchia, non risponde affatto alla verità. Questa notizia, lanciata senza dubbio per creare allarme, non può assolutamente essere giustificata dalle partenze di italiani, avvenute in questi giorni in numero inferiore al normale movimento delle partenze e degli arrivi per e dall'Italia.

Il *Tan* pubblica un lungo articolo, nel quale si occupa soprattutto della situazione nel Mar Nero. L'argomento essenziale dell'articolo si svolge intorno al tema dell'atteggiamento turco ed è interessante rilevare quanto scrive il giornale, e cioè che, malgrado tutti i tentativi degli alleati, la Turchia è fermamente decisa a non aprire gli Stretti.

Altre truppe australiane sbarcate in Egitto

Londra, 17 maggio.

Il Ministero della Guerra diramа un comunicato in cui è detto che un secondo contingente di truppe australiane ha iniziato le operazioni di sbarco in Egitto per essere avviato in varie zone della Palestina. (U. P.)

Misterioso campo di mine al largo del Capo di Buona Speranza

Pretoria, 17 maggio.

Un campo di mine è stato scoperto al largo del capo Agulhas situato a Sud-est del capo Wow alla punta estrema meridionale del continente africano. Il Dipartimento della difesa sta prendendo le misure adeguate per fronteggiare la situazione. Parecchie mine sono già esplose.

Alla frontiera svizzera

Il ponte sul Reno a Basilea distrutto dai francesi

Basilea, 17 maggio.

Due formidabili esplosioni sono state udite nelle prime ore della mattinata a Basilea quando i francesi hanno fatto saltare con la dinamite due piloni del ponte che attraversa il Reno a circa sette chilometri al sud di Basilea. Il ponte era attraversato dalla ferrovia che univa Hoehingen a Weil.

La conferenza economica balcanica a Belgrado il 6 giugno

Budapest, 17 maggio.

(*B.*) - L'attenzione vivissima con la quale, attraverso i comunicati, si seguono gli sviluppi della grandiosa battaglia impegnata al fronte francese, non impedisce che si dia rilievo a tutte le notizie che riflettono la questione del Mediterraneo. Già da stamane la stampa ha segnalato un certo inasprimento della tensione esistente. Il *Pester Lloyd*, in una corrispondenza romana, osserva in ogni modo che gli Stati del sud-est non hanno nessun motivo di essere allarmati pure considerando, come fanno altri giornali, la serietà della situazione. Si segnala anche un certo inasprimento nei rapporti fra i magiari e gli slovacchi per la propaganda anti-ungherese che continua a manifestarsi nel piccolo Stato confinante, propaganda che ha già sollevato qui proteste e anche da parte dei rappresentanti della minoranza magiara in Slovacchia.

Nella sua edizione serale, il citato *Pester Lloyd* esamina, sulla scorta delle nostre documentazioni, la portata dei danni subiti dall'Italia in seguito al blocco alleato. La mèta italiana è chiara, scrive l'organo ufficioso del Ministero degli Esteri: guadagnare la completa indipendenza economica. Come questo avverrà si potrà vedere dagli sviluppi futuri; e si dà risalto quindi all'articolo del Ministro Bottai su *Critica Fascista*, articolo di cui quasi tutti questi giornali riportano un ampio sunto.

Oggi si è riunito, sotto la Presidenza di Teleki, il Consiglio dei Ministri. Sono state trattate, si informa, questioni di carattere economico. Pare che il Governo intenda, data la situazione generale, sospendere i lavori del Parlamento, in modo che la Camera ed il Senato resterebbero chiusi per qualche tempo.

Un articolo del conte Unieri dal titolo « La famiglia balcanica », in cui si sostiene l'argomento della solidarietà fra i popoli della penisola per un'effettiva indipendenza economica, fa rilevare che Bucarest cerchi di trovare un maggiore accordo anche su basi politiche con gli altri Stati balcanici. L'argomento non è nuovo e da qualche giorno sembra ripreso con un certo calore. Si osserva che tutto ciò va anche aggiunto alla smentita data dal Governo jugoslavo alle voci corse di mobilitazione generale ed alle nuove dichiarazioni ufficiali romene sulla neutralità.

Intanto, secondo il pomeridiano *Pest*, nella prossima settimana si avrà l'inizio di nuove trattative economiche fra Belgrado e Ankara. Delle trattative dovrebbero concludersi prima della Conferenza economica degli Stati balcanici che, già due volte rinviata, molto probabilmente si terrà a Belgrado verso il sei o il sette di giugno. Nelle sfere politiche di Budapest si fa sapere che si è appreso con rincrescimento che in taluni circoli jugoslavi sia stata data una errata interpretazione alle misure militari adottate dall'Ungheria. Nelle stesse sfere, premesso che si ricordano le ottime relazioni esistenti fra i due Stati, così come episodi recenti hanno dimostrato, si osserva nuovamente che la parziale mobilitazione dell'Esercito ungherese ha uno scopo puramente precauzionale e non è diretta contro alcuni. Le voci lanciate poi da taluna Agenzie straniere, e che in Jugoslavia hanno gettato allarme, sono smentite dai fatti stessi.

Si ha da Sofia che il Presidente del Consiglio Filoff ricevendo i rappresentanti della stampa ha smentito le voci corse di un rimpasto del Gabinetto e di un mutamento della linea politica fin qui seguita. Ha quindi annunziato misure da adottarsi contro i propalatori di notizie allarmistiche.

Gli inglesi e la Spagna in un articolo di Manuel Aznar

Madrid, 17 maggio.

L'*A B C* pubblica un articolo di Manuel Aznar, dal titolo: « Politica inglese e Spagna », in cui è esaminato l'atteggiamento ostile mantenuto dal governo di Londra nei confronti del Fascismo italiano e dei movimenti affini di Germania e Spagna. Tale atteggiamento, caratterizzato da una incredibile mancanza di buone informazioni, da un tenace attaccamento a idee e metodi superati, da una costante deformazione della realtà politica economica e sociale, doveva tradursi, dopo un primo periodo di incongruenza di diffidenza e di sospetti, nella « guerra delle sanzioni » e più tardi nella « condotta ingiusta e storicamente errata che Londra assunse verso la Spagna e la sua guerra di liberazione », con il risultato di una nuova fatale impostazione del problema del Mediterraneo.

Tra la reazione inglese di fronte all'Italia mussoliniana e quella che si produsse nel 1936 di fronte alla Spagna nazionale, l'autore fa un palese parallelismo: « Due errori politici e diplomatici di tale grandezza — egli afferma — hanno pesato inevitabilmente sui destini europei sino a condurli alla guerra attuale ». Dopo di che si promette di indagare fino a che punto siano sincere le parole di maggior simpatia per la Spagna risuonate di recente alla Camera dei Comuni.

Misteriose rivoltellate all'Università di Oxford

Uno studente ucciso e due feriti

Londra, 17 maggio.

Un grave incidente si è prodotto oggi nell'Università di Oxford. Colpi di rivoltella sono stati sparati da una finestra contro alcuni studenti che si trovavano in un cortile. Uno studente è rimasto ucciso e altri due hanno riportato gravi ferite. Sulla causa dell'incidente si mantiene il massimo riserbo.

L'elogio del Capo di S. M. ai reparti della Milizia Universitaria

Roma, 17 maggio.

Il Foglio d'Ordini speciale del capo di Stato Maggiore della Milizia, reca:

« Tributo un elogio ai reparti della Milizia Universitaria che nei mesi di marzo e di aprile hanno svolto intensa attività addestrativa con proficuo risultato, attraverso undici campi d'arme, di cui cinque per gli allievi e sei per le Camicie Nere dei reparti-scuola, con la partecipazione complessiva di 145 ufficiali e 2477 Camicie Nere ».

Due milioni del Duce per alloggi popolari a Treviso

Treviso, 17 maggio.

Il Duce ha fatto pervenire al Prefetto due milioni di lire destinati alla costruzione di alloggi popolari per la graduale sostituzione delle baracche esistenti in provincia di Treviso. Il Prefetto ed il Federale, rendendosi interpreti dei sentimenti della popolazione, hanno inviato al Duce il seguente telegramma:

« L'elargizione dei due milioni a favore di questa provincia per la costruzione di alloggi in sostituzione delle baracche ha profondamente commosso la popolazione della Marca trevigiana che innalza a Voi, Duce, il suo pensiero riconoscente sempre in piedi e pronta per i nuovi e maggiori destini d'Italia. - Prefetto Giammichele, Federale Ercolani ».

Dono del Duce per un parto gemellare

Vercelli, 17 maggio.

Alla massaia rurale prima nata della Teresina Bonello in Osenga, da Trino Vercellese, che aveva dato alla luce due gemelle, la generosità del Duce ha fatto pervenire un premio di L. 000.

Tre morti in uno scontro automobilistico

Pistoia, 17 maggio.

Un'automobile Aprilia, targata Livorno 6415, lanciata a notevole velocità, mentre incrociava con un camion fermo sulla destra si scontrava con un autotreno carico di nafta. Per l'urto violentissimo la vettura si rovesciava sfracellandosi nella cunetta laterale. A bordo di essa erano Marinari Salvatino di Francesco di anni 61 da Livorno, Marinai Alberto di Ghezzano di anni 32 pure da Livorno e Lugetti Enzo di Luigi di anni 39 da Calci i quali sono stati poi proiettati fuori dalla macchina riportando gravi ferite per cui sono deceduti. L'autista Fedretti che guidava l'autotreno è rimasto incolume.

SPORT

Gli schermitori di Padova riceve l'incontro con Budapest

Padova, 17 maggio.

L'incontro internazionale che opponeva gli schermitori goliardici di Budapest e di Padova si è concluso con una magnifica vittoria dei padovani, quantunque la squadra magiara fosse stata rinforzata dall'olimpionico dott. Bay.

Nella spada la squadra padovana, composta da Castari, Chimenti e Gallina ha vinto 5-3. I fioretttisti Tamborro, Chimenti e Pinton si sono imposti per 5-0, e gli sciabolatori Tamborro, Da Re e Pinton hanno completato l'affermazione sconfiggendo gli avversari per 5-2.

Cinema e Teatri

Sullo schermo: *Il governatore* di W. Pourjansky.

Il governatore è tratto da una commedia di Goech: e il film è accurato, attento teatro filmato, vi si potrebbe facilmente scorgere la divisione in atti e in scene. Lo sfondo del film è politico. Il governatore è il generale Werkenen, incaricato dal presidente della repubblica di ristabilire con ogni energia l'ordine che nel Paese da troppo tempo è turbato; e, nell'ombra, tenta di opporsi l'avvocato Sarlok, un loco politicante che ricorre a qualsiasi mezzo. E' su questo sfondo messo a avviticchiato che si delinea il dramma di Werkenen e di sua moglie, la quale gli ha tradito di essere stata un tempo fidanzata di chi ora è tenente agli ordini di Werkenen: e per salvare il tenente dalle grinfie di Sarlok la donna si compromette. Ma poi tutto si chiarirà e il lieto fine avrà fatti i suoi diritti. Regia molto corretta, efficace interpretazione di Willy Birgel e di Brigitte Horney.

ALL'ALFIERI anche ieri sera la Compagnia di prosa diretta da Giuseppe Chiantoni ha riportato un vivo successo con « Lo schiavo innamorato » dello stesso Giannini, che già era stato favorevolmente accolto dal nostro pubblico nella precedente stagione. « Lo schiavo innamorato » ci ripeterà stasera e domani alle 15.15; mentre domani sera sarà rappresentata la commedia « Gli innamorati » di Carlo Goldoni, nell'adattamento di Guglielmo Giannini.

AL CONSERVATORIO ha luogo questa sera, alle ore 21, l'annunciato concerto a due pianoforti al quale partecipano Magda Brard Borgo e Maria Liberazione Becchi. Il programma comprende musiche di Mozart, Martucci, Saint Saëns, Infante, Brahms e Liszt. Il concerto è a beneficio dell'erigendo Santuario di « Nostra Signora della Vittoria ».

Nel Salone de « La Stampa »

Musiche di Paganini

Nel Salone de « La Stampa » si chiuderà oggi — sabato 18 maggio alle ore 17 — la settimana dedicata alla celebrazione di Nicolò Paganini. Saranno eseguiti dal violinista Enrico Pierangeli alcuni « Capricci ». Poi il Pierangeli insieme al chitarrista Carlo Reineri farà ascoltare quattro « Sonatine » per violino e chitarra. Il programma sarà chiuso infine dal Quartetto in re maggiore, per violino viola violoncello e chitarra.

Il Salone s'aprirà alle ore 16 e si chiuderà all'inizio del Concerto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile